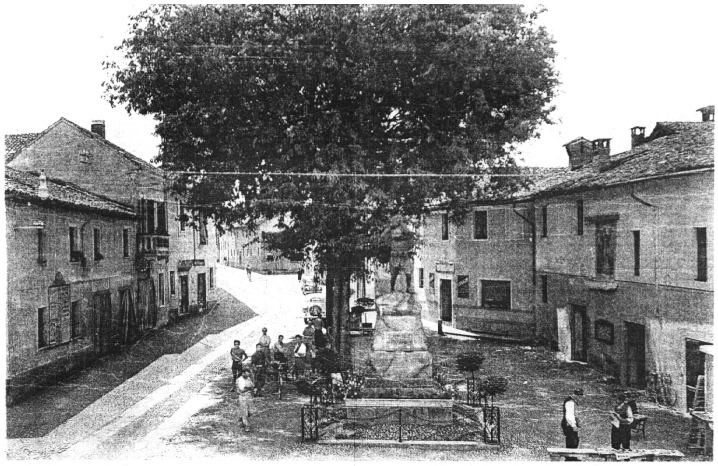
PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Notiziario di Besate **Anno XIII Numero 5 (112) – Febbraio 2011**

Vita di paese

Eccoci qui; l'anno 2011 è ormai già ben avviato e anche nella nostra piccola Besate si progettano e si preparano tante iniziative, di cui potrete trovare informazioni su queste pagine.

Nel vedere l'intraprendenza, la voglia di fare di alcune persone, (ormai non molte, per la verità) delle associazioni di volontariato, mi viene spontaneo pensare a come, anche in una realtà piccola come la nostra, anche nella società e nel tempo odierno, nell'era di internet, delle comunicazioni e dei trasporti veloci, ci sia ancora qualcuno che si dà da fare per "fare comunità" per cercare di creare quelle relazioni, quei legami, quella fraternità e familiarità a cui la vita del giorno d'oggi, la cultura della fruizione di massa lasciano poco spazio, ma che sono le realtà più vere e più belle della vita.

E allora, in questo anno in cui festeggiamo un'importante ricorrenza di unità e condivisione (i 150 anni dell'unità d'Italia) mi ritrovo in pieno nei versi di un nostro nostro compaesano Francesco Migliavacca, al secolo Cecco Plàcid, che agli inizi del 1900 scriveva questi versi scherzosi. Lui, poeta estemporaneo, in possesso della sola licenza elementare, descriveva così la vita della piccola Besate e la lodava, in certo qual modo, per la freschezza e la veracità dei rapporti tra i suoi compaesani. ***M.A.***

IN QUESTO NUMERO:

p.2 Dall'Amministrazione Comunale: Vacanza ad Alassio
p.3 Besate city: Pranzo di Natale = Adozione a distanza
p.3 Besate city: Dalla Croce Azzurra
p.4 Besate city: Calendario manifestazioni ed eventi 2011
p.5 AltroveQui: M'illumino di meno
p.6 Besate giovani: A.C. Besate – campionato 2010-2011
p.7 All'ombra del campanile: Anno nuovo… Riflessioni sul vecchio
p.8 All'ombra del campanile: Carnevale 2011
p.9 Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
p.10 La passione dominante (25ma puntata)
p.11 Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
p.15 Elettrogiornale: La ex nave di Marconi ridotta in 13 pezzi
p.16 Popcorn: rubrica di cinema in parlacomemangi
p.18 Dalla Adiconsum: Telemarketing
p.19 Immobilstrano: La riforma del condominio
p.19 L'ecologia per tutti: L'eco-alternativa al sacchetto di plastica
p.20 Arte a Besate: poesie e prose varie
p.20 Dove Cosa Quando: Particolari eventi culturali del circondario
p.23 Varie: Riflessioni
p.24 Informazioni utili

COSE DI BESATE

Che vale il lusso delle grandi città
quando a Besate tanto bene si sta?
Che cosa importa se non abbiam stazioni,
ricchi ritrovi, addobbati saloni?
Anche a Besate si campa, s' ingrassa
e in fin di vita... si empie la cassa.
Anche per noi ci son fiori olezzanti
e di buon vino bottiglie spumanti.
Pur noi ci gustiamo cibi fragranti
nonché le corna delle nostre amanti.
Mancano qui filovia o vapore
su cui portare le nostre signore;
non c'è il telegrafo, qui, di Marconi,
che ravvicina le grandi nazioni.
Ma anche a Besate si invecchia, si muore,
si balla sull'aia, si fa l'amore.
E poi non mancano i grandi ingegni
(se non di storia, d'un cenno son degni).
Artisti noti, architetti, scultori,
scienziati abbiamo, poeti e pittori.
E tanti sono, una vera fiumana,
come fu già nell'antica Toscana.
Ed ecco come, nel piccol Besate,
a tanti dotti le insegne son date.
Diciamo il dottore, illustre scienziato
ed il maestro mondial letterato.
Trattiamo il Sindaco col "senatore",
è sommo giudice il conciliatore;
maestro di musica il campanaro,
Buffalo Bill il padron d'un somaro.
Chiamiam col titolo di cavaliere
chiunque alle donne paghi da bere,
industrial chi sa fare liquori
con acqua calda e seme di fiori.
E il muratore? Un ver Raffaello:
sa maneggiare la vanga e il pennello!
Dipinge l'insegna del parrucchiere,
affresca il negozio del nuovo droghiere;
tratta politica, legge il giornale,
riporta al prete, allo speziale.
C'è poi Felice, uomo brillante,
sempre stirato, sbarbato, elegante,
che tutti i giorni si muta di panni:
il vero tipo del don Giovanni:
sembra volere, sì altero, stecchito,
il paradiso toccar con il dito.
L'albergatore delle quattro effe (famm, fümm, frecc, fastidi)
di novità ne sa sempre a bizzeffe;
un vero avvocato, che tutti consiglia,
ma poco bada alla sua famiglia.
E dopo dette di crude e di cotte
alle ignoranti persone e alle dotte
io vi dirò che chi scrive è il modello
di chi è brutto e vuol parer bello;
che tutto critica, tutto censura,
perfino il capo della questura;
loda il paese perché, se in città,
è goffo, impacciato da fare pietà.
Anch'egli a Besate vegeta, ingrossa,
e beato, ignorante, si avvia alla fossa.

Febbraio '11

Una vacanza ad Alassio…

COMUNE DI BESATE
PROVINCIA DI MILANO

BREVE DESCRIZIONE - L'Hotel Flora è situato direttamente sul mare, in posizione splendida e tranquilla, dispone di ampi spazi comuni e ascensore. Tutte le camere dispongono di servizi privati, TV, Sky-Tv, aria condizionata, asciugacapelli, cassaforte, telefono diretto, quasi tutte con balcone vista mare. Cucina e servizio curatissimo con menu a scelta. Prima colazione a buffet dolce e salata.

QUOTAZIONI

14 giorni ovvero dal 19 marzo al 2 aprile

Adulti	€ 545,00 (supplemento camera singola € 220,00)	
Bambini	in camera con n° 2 adulti	- Fino a 2 anni su richiesta
		- da 2 a 6 anni € 280,00
		- da 7 a 12 anni € 380,00
	In camera con n° 1 adulto	- Fino a 2 anni su richiesta
		- da 2 a 12 anni € 430,00

7 giorni ovvero dal 19 marzo al 26 marzo

Adulti	280,00 (supplemento camera singola € 110,00)	
Bambini	in camera con n° 2 adulti	- Fino a 2 anni su richiesta
		- da 2 a 6 anni € 160,00
		- da 7 a 12 anni € 210,00
	In camera con n° 1 adulto	- Fino a 2 anni su richiesta
		- da 2 a 12 anni € 230,00

La vacanza è aperta a tutti, anche ai non residenti e non ci sono limiti d'età!

LE QUOTAZIONI COMPRENDONO:

- Trattamento in pensione completa, dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno con menù a scelta, bevande comprese ai pasti (½ acqua e ¼ di vino)
- Drink di benvenuto
- Pranzo o cena tipica ligure
- Una colazione "fiorita" con omaggio alle signore
- Tombole a premi offerti dall'agenzia con dolcetti e bibite
- Organizzazione tornei di carte
- Prove pressione arteriosa in hotel
- Lezioni di ginnastica dolce
- Festa dell'arrivederci con dolci e musica in hotel
- Omaggio di prodotti tipici locali ad ogni partecipante
- Assistenza medica in ottemperanza alla legge regionale
- Assicurazione R.C. Reale Mutua Assicurazioni – per rientri anticipati Mondial Assistance Italia
- Assistenza personale Posial Viaggi per tutta la durata del soggiorno
- Possibilità di organizzare una gita a settimana (da pagarsi in loco) o una gita commerciale gratuita

Raccolta adesioni entro il 20 febbraio

DENTAL CENTER
Accreditato n. 419 Regione Lombardia
Studio Dentistico Associato
Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954
Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

Riceve su appuntamento anche per servizio sanitario nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi
Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city

Pranzo di Natale = Adozione a distanza

Di Rachele Rebuscini

Domenica 19 Dicembre u.s. abbiamo raccolto € 542,00.

Grazie a tutti i partecipanti al consueto pranzo per scambiarci gli auguri di Natale, quest'anno abbiamo assicurato un contributo per l'adozione a distanza di due bambini, nella missione di Las Pedras, a Montevideo in Uruguay.

Suor M. Rosaria è stata felicissima alla notizia di conferma di due adozioni e ringrazia infinitamente. La nostra generosità sarà contraccambiata con tante preghiere e tanta felicità nel sorriso dei bambini.

Aiutare i bambini che soffrono in missione con questa iniziativa è sempre un gesto che ci gratifica e ci rende orgogliosi e felici.

Fare del bene a chi ha bisogno è bello; ci riempie il cuore di gioia.

R.R.

Dalla Croce Azzurra

Di Rachele Rebuscini

Non abbiamo fatto in tempo a rendercene conto, che un altro anno è già passato, volano… aumentano!

Vent'anni di volontariato "Croce Azzurra", più il resto… pesano, accidenti se pesano. Non possiamo, né dobbiamo arrenderci… chi si ferma è perduto; una scrollatine di spalle come fanno i cavalli e via di nuovo in groppa.

Anno nuovo, vita vecchia, diamo uno sguardo all'anno passato: come è andato il 2010? Abbastanza bene, sostituite due macchine, una acquistata con le offerte accumulate nei precedenti anni, l'altra donataci dalla sede di quelle acquistate con il contributo 5 per mille ricevuto dalla regione. Servizi tutti accettati e fatti, ci complimentiamo per il lavoro svolto sempre con tanto amore e generosità da tutti i volontari: siamo volontari, non siamo pagati, riconosciamo ogni tanto il sacrificio che comporta il volontariato; a parte le dialisi, le chemioterapie, le radioterapie ed i servizi imposti dall'assistente sociale, che sono obbligatori, il resto dei servizi li facciamo di nostra spontanea volontà.

Ringraziamo i pazienti, sempre molto generosi, perché con le loro offerte ci aiutano per le spese di benzina e altro.

Un particolare ringraziamento alla carrozzeria Zucchi, perché gli interventi eseguiti sempre gratuitamente, rendono più agevoli i nostri viaggi e alle gentili signore che nelle feste più importanti, soprattutto a Natale, si ricordano sempre dei volontari; noi ben volentieri abbiamo festeggiato e brindato anche alla loro salute.

Resoconto anno 2010:

Viaggi per dialisi	N° 473
Altri viaggi vari	N° 642
Per un totale di viaggi	**N° 1115**
Tot. Km percorsi	**19.428**

Entrate:

Offerte varie	€ 3.405,00
Offerte per defunti	€ 510,00
Dal Pranzo di Primavera	€ 800,00
Dalla Festa delle Associazioni	€ 1.250,00
Per un totale di	**€ 5.965,00**
Spesa per la benzina totale	**€ 1.800,00**

Benzina, assicurazioni varie e manutenzioni automezzi sono pagate dalla sede di Abbiategrasso.

N.B. Il lavoro per trasporti della Croce Azzurra in questi mesi si è raddoppiato: chiunque si volesse fare avanti è bene accetto, servono nuovi volontari, coraggio! E' vero, le difficoltà non mancano: c'è chi se ne approfitta, e c'è sempre qualcuno che rema contro, ma noi della Croce Azzurra andiamo avanti; certi che il nostro impegno sia una buona cosa, perché fare volontariato non è solo fare un favore, è ciò che più ci costa che ci appaga di più.

R.R.

I volontari di Besate ringraziano le Signore Eugenia e Antonietta Codegoni, per l'offerta ricevuta in memoria del caro fratello

Francesco

e porgono sentite condoglianze alla famiglia

cinque stelle gorgonzola

Gelmini GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:
TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:
TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it
E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Associazioni di volontariato besatesi

Principali Manifestazioni ed Eventi
Calendario 2011

Febbraio

18 Venerdì — **M'illumino di Meno**
Serata dedicata al risparmio energetico organizzata da Altrovequi presso il Centro Civico

Marzo

6 Domenica — **Sfilata di carnevale per il paese**
Per tutti i ragazzi carri allegorici e maschere organizzata dall'Oratorio S. Luigi

12 Sabato — **Cena di Carnevale**
Presso il Centro Civico dopo la sfilata per le vie di Milano con la FOM, organizzata dall'Oratorio S. Luigi

Da stabilire — **Presentazione della Rassegna di Cinema Itinerante sul tema del Road Movie**
Presso il Centro Civico, organizzata da Altrovequi

Aprile

3 Domenica — **30ª Marcia di Primavera nel Parco del Ticino**
organizzata dalla Pro Loco

10 Domenica — **Festa dei volontari della Croce Azzurra**
con pranzo di Primavera al Centro Civico

Giornata del Verde Pulito
Sulle rive del fiume, organizzata dagli Amici del Ticino

29 Venerdì — **Cinema Road Movie**
Tappa al Centro Civico della rassegna di cinema itinerante organizzata da Altrovequi

Maggio

8 Domenica — **Festa dello Zerbo**
Curata dall'Oratorio

Da definire — **Gite scolastiche a tema ambientale**
Per i ragazzi delle scuole
Organizzate dagli Amici del Ticino

24 Martedì — **Gita sul Lago di Garda**
Per tutti, organizzata dagli Amici del Ticino

Giugno

9 Giovedì — **Marcia Notturna nel Parco**
Organizzata dalla Pro Loco

10-11-12 — **10^ Festa delle Associazioni**

Luglio

Festa di fine Centro Estivo
Organizzata dall'Oratorio

Settembre

4-5-6-7-8 — **Festòn da Besà**
Festa di S. Innocente

25 Domenica — **Festa dell'Oratorio**
Trippata di fine Estate
Organizzata dagli Amici del Ticino

PRO LOCO BESATE

organizza

30ª MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO

Manifestazione podistica internazionale non competitiva a carattere popolare a passo libero aperta a tutti di

7, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE DOMENICA 3 APRILE 2011

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

MIGLIOR MARCIA ANNO 2008 - Comitato Marce Pavia

PROGRAMMA

Partenza: **ore 8.00** con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione **ore 14.00**.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni **ore 7,45**

in via B. Pisani, 11.

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO **€ 4,00**

SENZA RICONOSCIMENTO **€ 2,00**.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE.**

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO – COPPE – TARGHE, PREMI IN NATURA.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.

COPPA SEZ. AVIS BESATE AL GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ALTROVEQUI

con il patrocinio del

COMUNE DI BESATE

m'illumino di meno

Caterpillar Radio 2

PAROLE, SUONI e VISIONI
per una serata dedicata al risparmio energetico e a tematiche ambientali

ORE 19.30
«a lume di candela» – m'illumino di meno junior
Picnic con FIABE E MUSICA LIVE AL BUIO per bambini e ragazzi.
Fornitevi di cena al sacco e munitevi di tovaglia, ceneremo a lume di candela!
Mamma e papà, portate i vostri bimbi

ORE 21.30
"Diamo inizio alle danze"
MUSICA DAL VIVO con il gruppo musicale Old Men River

L'ENERGIA RACCONTATA!
Franco Adami, giornalista, Tito Cattaneo, presidente di E2sco ed esperto di risparmio energetico, Davide Serani, progettista dell'eolico, discuteranno, descriveranno e racconteranno il risparmio energetico aiutati da immagini e, rispondendo alle nostre domande, cercheranno di "illuminarci".

Nel mentre:
Arte nella semioscurità: LIGHT PAINTING
Soggetto: voi
Scenografia: disegni di luce di Matteo Piter Pederzini
Fotografia: Claudio Aresi
Risultato: immagini sorprendenti!

BUON COMPLEANNO ALTROVEQUI
Torta per tutti accompagnata dalle note Rock de:
I FRANCO, che suoneranno fino ad esaurimento energia

Inoltre, VIDEOINSTALLAZIONI e PUNTI INFORMATIVI, prodotti biologici e riciclabili, Piazza del Popolo e GREENPEACE gruppo locale di milano

Servizio Bar per tutta la serata gestito da "IL PARCHETTO"

BESATE
18 FEBBRAIO 2011
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO
presso il Centro Civico - Via Molini 4

www.altrovequi.it - qui@altrovequi.it

FONDAZIONE PER LEGGERE

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALTROVEQUI

BPM Banca Popolare di Milano

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ALTROVEQUI

M'illumino di meno

Ognuno di noi può contribuire a non sprecare energia, elettricità, acqua e altro ancora. Per sensibilizzare tutti, adulti e bambini, sul tema del risparmio energetico AltroveQui organizza, con la partecipazione del Comune di Besate e Fondazione per Leggere, una serata di informazione, spettacolo, musica e... divertimento.

A partire dalle ore 19,30 per i bambini pic-nic e favola... al buio accompagnata da una chitarra. A seguire si esibiranno gli Old Men River con la loro musica blues travolgente.

Talk-show con tre esperti di energia per informare e rispondere a: 'tutto quello che avremmo voluto sapere sull'energia ma non abbiamo mai osato chiedere'.

Durante tutta la serata tutti potranno 'giocare' con il light painting: scatti fotografici al buio contrastati da segni e disegni attraverso fonti luminose.

Taglio della torta per il primo compleanno di AltroveQui!

Inoltre: banchetti informativi di Green Peace; lancio della nuova veste di Piazza del Popolo; banchetto di Ecomamma & Bimbo, prodotti ecologici a partire dai pannolini riciclabili...

Musica con gli I Franco fino a fine serata.

Si spengono le luci...ma tante candele verdi rosse e bianche saranno la nostra luce.

Vi aspettiamo!

Associazione culturale AltroveQui

Besate Giovani

A. C. Besate: campionato 2009-2010

A cura di Marco Gelmini

Classifica aggiornata alla giornata n°17 (30-01-2011)

pos	Squadra	Pt	G	V	N	P	GF	GS
1	Orione	29	14	9	2	3	43	21
2	S.Rita Vedetta	27	14	9	0	5	25	18
3	Gudo Visconti	26	13	8	2	3	31	17
4	Nuovo Millennio	24	14	7	3	4	27	20
5	Or.S.Gaetano	23	13	7	2	4	26	20
6	Superga	22	13	7	1	5	33	29
7	Bubbiano	22	14	6	4	4	21	18
8	Audace 1943	21	14	6	3	5	24	21
9	Zibido S.Giac.	21	13	6	3	4	22	23
10	Tecnoteam N.R.	20	13	6	2	5	23	19
11	Murialdina MI	18	13	5	3	5	28	31
12	Atl.Gunners MI	16	14	5	1	8	18	32
13	Assaghese	15	14	4	3	7	26	27
14	Virtus Abbiatense	11	13	2	5	6	15	23
15	Grossman	5	14	1	2	11	15	36
16	**Besate**	**5**	**13**	**1**	**2**	**10**	**14**	**36**

BESATESI: QUANTI SIAMO…

*Popolazione legale al **censimento 2001***	***1729***
*Popolazione al **01/01/2005***	*1813*
*Popolazione al **01/01/2006***	*1826*
*Popolazione al **01/01/2007***	*1925*
*Popolazione al **01/01/2008***	*1983*
*Popolazione al **01/01/2009***	*2032*
*Popolazione al **01/01/2010***	***2028***
Nati nell'anno 2010	*13*
Deceduti nell'anno 2010	*21*
Saldo naturale	***-8***
Immigrati nell'anno 2010	*84*
Emigrati nell'anno 2010	*72*
Saldo migratorio	***+12***
*Popolazione al **01/01/2011***	***2032***

Quando parli di te, usa con parsimonia il pronome "io". L' "io" è odioso.

Blaise Pascal

All'ombra del campanile

Anno nuovo… Riflessioni sul vecchio

Di Alberto Abbiati

Se n'è andato anche il 2010, tra cose belle e brutte, abbiamo atteso che finisse festeggiando la venuta dell'anno nuovo.

Per gli enti e le aziende tempo di bilanci, di inventari, e ciascuno di noi tira un po' le somme di ciò che la vita gli ha riservato nei 365 giorni appena trascorsi, augurandosi che quelli a venire siano sempre positivi.

Anche la comunità cristiana si interroga sul tempo passato, su ciò che di buono o meno è stato fatto secondo i suoi criteri; e ciò non può ridursi a un mero bilancio fatto di numeri e di cifre, su quante e quali iniziative siano state proposte, quanta gente vi abbia partecipato, quanti soldi siano stati raccolti, e via discorrendo. Certo, sono cose da tenere in conto, ma non è l'unico metro di misura: tanto per fare un esempio, che può essere condiviso o meno, non penso basti contare le salamelle vendute per capire se la festa di un oratorio sia andata bene o meno. Sarà andata bene se qualcuno, fossero anche pochi, sarà riuscito a portare a casa il significato vero, quello che l'oratorio porta con sé nell'educazione dei più giovani, una sorta di "palestra di vita". Non è certo un parametro facile da valutare, e proprio per questo non si possono dare giudizi troppo affrettati.

Anche nella nostra comunità nell'anno appena trascorso molti appuntamenti sono stati offerti e molte iniziative intraprese, sia in ambito parrocchiale che oratoriano. A ciascuno il compito di valutare se possono essere state utili o meno. Gennaio 2010 si è aperto con il tradizionale Presepio Vivente dell'Epifania, ancora abbastanza seguito dalla gente, ma forse sempre più vissuto con fatica dai personaggi che lo interpretano… Dopo tanti anni (si è già festeggiato il 25°) vale forse la pena di pensare ad un rinnovamento?

Febbraio è stato il mese del carnevale, festeggiato in paese, come ormai consuetudine, la domenica antecedente il sabato grasso, per permettere appunto al sabato di partecipare alla sfilata in centro a Milano. Alla sera, di ritorno in paese, si sono conclusi i festeggiamenti con una cena in allegria presso il Centro Civico.

Il carnevale ha poi lasciato spazio alla quaresima, vissuta con i suoi appuntamenti tradizionali e con i momenti formativi del corso biblico in collaborazione con la Parrocchia di Motta Visconti; il Venerdì Santo la Via Crucis è stata animata e drammatizzata per il paese, coinvolgendo in particolare i ragazzi della prima Comunione.

La primavera ha poi spalancato le sue porte, e far festa anche all'aperto diventa più semplice. E' nata così semplicemente la Festa di primavera in Oratorio, con tante proposte per i bambini, sfruttando anche l'iniziativa della Marcia di primavera organizzata dalla pro loco. Due settimane dopo i tradizionali festeggiamenti allo Zerbo, a questo giro un po' funestati dal maltempo.

A giugno la festa delle associazioni ha dato il via all'estate, proseguito per i ragazzi con l'Oratorio Estivo. L'Happy Hour di fine luglio ha lasciato andare tutti in vacanza a riposare, e di ritorno la notiziona non si è fatta attendere dal pulpito: Don Giovanni deve essere trasferito, ma fortunatamente pare ci sia ancora un successore.

Il tempo di festeggiare degnamente S. Innocente, e subito si è messa in moto la macchina per organizzare la festa di saluto, avvenuta il 19 Settembre. La comunità intera ha salutato in vari momenti il suo pastore, non senza un po' di dispiacere.

Due domeniche dopo già avevamo accolto il suo successore, Don Rinaldo, con la festa dell'oratorio e della Madonna del S. Rosario. L'ingresso "ufficiale" del nuovo parroco è avvenuto Domenica 14 Novembre, 1° domenica di Avvento.

Quest'ultimo ci ha portato in fretta al natale, a cui, oltre che con le tante altre iniziative in paese, ci siamo avvicinati con i mercatini in Pzza Don Zanatti (poi "sommersi" dalla neve) e con un Concerto Gospel. L'oratorio ha poi voluto attendere questo novello 2011 con un Cenone in compagnia.

Nel corso dell'anno poi tanti altri momenti di convivialità hanno scandito le diverse stagioni: S. Antonio, il Pranzo per la festa della Donna, la festa dei Nonni e S. Martino. Insomma di attività ce ne sono state, più o meno apprezzate, senza poi contare tutte quelle delle altre associazioni altrettanto lodevoli in un piccolo paese come il nostro… Non si dica che a Besate non c'è mai niente, pur guardando alla città più attraente!

A.A.

CERAMICHE
GUGLIELMETTI F.lli
di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

CARROZZERIA
ZUCCHI ARRIGO

Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)
Telefono e Fax: 02/9050121

CARNEVALE 2011

DOMENICA 6/3 a BESATE
h 15.00 Ritrovo presso l'ORATORIO
h 15.15 Sfilata dei CARRI ALLEGORICI
per le vie del paese
Per rendere questo carnevale ancora più speciale, chiediamo alla popolazione di esporre la bandiera Italiana per festeggiare i 150 anni dell'unità.
A seguire in Oratorio
Giochi, divertimenti
e...squisita merenda!!

SABATO 12/3
a Besate
CENA IN MASCHERA
in collaborazione con il
COMUNE DI BESATE
h 20.30
presso il CENTRO CIVICO
Rimborso spese:
- ADULTI € 20,00
- BAMBINI € 10,00
Adesioni presso:
Alberto (cell- 3477029180)

SABATO 12/3 a MILANO
Sfilata per le vie del centro
insieme agli altri Oratori
Partenza da Besate nel primo pomeriggio
rientro in serata (h 19 circa)
Info e adesioni presso:
Alberto (cell. 3477029180)
Verrà richiesto un piccolo contributo per il pullman

NO SCHIUMA DA BARBA

Biblioteca

Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Speriamo in un buon 2011. Incomincio con alcuni dati statistici riguardanti la biblioteca per lo scorso anno. Iscritti: 462 e 317 attivi (significa che hanno fatto almeno un prestito nel 2010) - Prestiti effettuati: circa 9000 contro gli 8200 dell'anno prima - documenti inseriti a catalogo (sia libri che miltimediale) 510 - Direi buoni dati, in crescita, come deve essere.

Per questo anno appena iniziato mi auguro un buon incremento di iscrizioni (gli abitanti di Besate sono ormai più di 2000) sia di adulti che di bimbi. Per quel che riguarda l'iscrizione dei bimbi ribadisco, perchè lo dico da tempo, che non è mai troppo presto. Mi stupisce che ci siano genitori che ancora pensino di accostare i figli alla lettura al momento dell'entrata a scuola. Ribadisco: E' TARDI. L'amore alla lettura, il desiderio di imparare a leggere, nasce molto prima. Nasce dall'attenzione e dall'amore dei genitori per i libri e i propri figli, dalla consapevolezza che porgere un bel libro e raccontare una bella fiaba è una condivisione molto significativa, oltre che bella per entrambi, e se fatta abitualmente e con amore lascerà in messaggio indelebile nel bambino: il libro e la lettura sono una cosa bella! E in biblioteca abbiamo veramente tanti libri per i piccoli, tanti e belli, per chi sa leggere ma anche per i più piccini... Per chi ancora non lo sapesse, da anni c'è un'associazione di cui fanno parte tanti pediatri che si chiama NATI PER LEGGERE che ha lo scopo di divulgare l'importanza della lettura ai bimbi fin da piccolissimi...

Agli adulti non iscritti posso solo consigliare, a chi naviga in internet di andarsi a guardare il sito della fondazione: www.fondazioneperleggere.it per vedere che bel servizio gratuito offre l'iscrizione alla biblioteca - e di questi tempi non è proprio da buttare - Oltre la possibilità di prenotare qualsiasi tipo di documento in catalogo, libri, riviste, dvd, musica, anche l'accesso a Media library, per leggere giornali, ascoltare musica, audiolibri, ebook... Per chi non avesse internet, in biblioteca si può usare il computer, sempre previa iscrizione, sia alla biblioteca che all'uso di internet - si tratta solo di presentare la Carta Regionale dei Servizi e firmare due moduli, la fatica è poca e tutto è gratuito - provare per credere. Per l'iscrizione all'uso di internet per i ragazzi minorenni serve compilare un modulo con i dati e la firma di un genitore e la fotocopia di un documento dell'adulto o la carta di identità del minore, se ne è in possesso. Tutto questo è necessario per la sicurezza degli utenti, da quando Fondazione ha installato un programma di sicurezza con filtri particolari a difesa soprattutto dei minori. Bene. Continua la collaborazione della biblioteca con le scuole, con proposte di animazioni e laboratori, i sabati per i più piccoli, in occasione di alcune ricorrenze. Una novità per gli adulti è il Gruppo di Lettura, nato da pochi mesi e subito ben affiatato. Ci si trova una sera al mese e si sceglie un libro comune a tutti da leggere e commentare nell'incontro successivo. I partecipanti sono sempre interessati ed entusiasti.

Credo di aver detto abbastanza anche questa volta. Vi saluto fino alla prossima.

Pinu

Si rimprovera alla gente di parlare di sé, eppure è l'argomento che sa trattare meglio.

Anatole France

GRUPPO SAI FONDIARIA divisione SAI

Agenzia **MOTTA VISCONTI**

Agente Generale

ASSICURAZIONI
GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.

PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

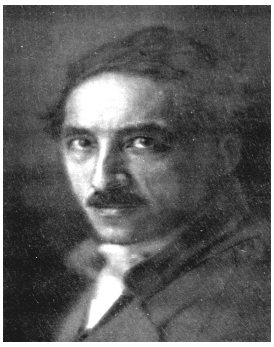
MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

BINASCO - Via Filippo Binaschi, 2/B
Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

“La passione dominante”

L’autobiografia di Felice Lattuada (25ma puntata)



Con la scuola il piccolo Felice scopre il fascino delle letture. Ma la finzione letteraria costruita per i ragazzi della sua età non riesce a coinvolgerlo, non sente il bisogno di sfuggire alla banalità della vita quotidiana mediante la fantasia. Vuole vivere emozioni, non finzioni. Cerca la poesia, che fa restare vita la vita ma le conferisce il suo senso più profondo e misterioso.

Se poi il dramma che sta vivendo davanti alle pagine aperte è casualmente accompagnato da note musicali, viene preso da un "affanno crescente": sta percependo ancora più forti i segnali di quella tensione interiore che gli avrebbe alimentato una spinta creativa incontrollabile: la "passione dominante".

Tra le righe di questo dramma personale nel dramma letterario c'è un'annotazione, apparentemente marginale, sui "primi punti interrogativi" a proposito del mistero della vita e della sua perpetuazione, che si insinuano nella mente del bambino mentre osserva l'accoppiarsi delle bestie in cascina. Da Benito Bajetta, nato alla cascina Pratograsso di Abbiategrasso nel 1924, qualche anno fa raccolsi questa considerazione: "Il mistero della procreazione – e quindi il rispetto per la vita – era una realtà quotidiana, che si imparava a conoscere naturalmente, senza morbosità, dal mondo degli animali: in cascina era un parto continuo".

Mario Comincini

Nel triste inverno frugai nella libreria di casa sempre aperta e che conteneva confusamente di tutto, scartando ciò che non era pascolo per la mia immaginazione e non assecondava i miei gusti fino d’allora, in prevalenza, lirici e romantici.

I miei compagni non parlavano che di Pinocchio. Per me non era né di carne, né di legno e non potevo credergli perché anfibio. Volevo lagrime vere, di ragazzi o di uomini che piangono sul serio. Potevano vivere anche nel mondo della luna, ma dovevano avere un cuore non di legno, ma palpitante come la natura l’ha dato all’uomo.

I racconti avventurosi e strani del Verne dove l’immaginazione è tutta cerebrale, è volo, astrazione d’una fantasia ardita e divinatrice ma scarsa di umanità, non mi commovevano. La mia infantile fantasia preferiva ai viaggi sotto il mare o nella luna, il Bucchettino di Perrault che nella notte, sperduto nella foresta, si arrampica su di un altissimo albero e scorge un lumicino lontano lontano, guida i fratellini su quello che crede il sentiero della salvezza e li conduce invece alla casa del mago.

Ecco un fanciullo vivo, anche se irreale. E il cavaliere che sul volante corsiero arriva proprio nel momento in cui la sorella ha già recitato le preghiere, e sta per essere uccisa, come le altre mogli dal truce Barbablù, e la bella addormentata nel bosco, e tanti altri racconti, mi turbavano come certi sogni che mi trovavano al risveglio pensoso, e già preoccupato del sogno che sembra la vita e della vita che forse è un sogno.

Anche Salgari non era il mio autore, e non avevo per lui l’ammirazione dei compagni. Di tutte le sue tigri impagliate era più vero il mio gatto che, cacciato da me nel solaio per aver divorato il mio uccellino nella gabbia lasciata aperta, vistosi perduto e sicuro di una legnata, aveva spiccato un gran salto passandomi sopra la testa, e con l’intenzione di cavarmi gli occhi; erano più veri gli autentici cerberi abbaianti che scoprivano denti da lupi, e tenevo a bada perché non mi si gettassero contro quando passavo davanti alle fattorie; era più pittoresco un furioso verro che insieme alla muta dei suoi porci fratelli (meno maschi di lui ma non meno malandrini) aveva dilaniati e squarciati i miei vestiti, lasciandomi con la sola camicia sull’orlo di un torrente lontano tre chilometri da casa; più impressionanti gli stalloni che avevo visto accoppiarsi alle femmine con spaventosi mitologici nitriti, spiando dalle mal connesse assi di un recinto chiuso; i tori che la facevano da padroni con le arrendevoli giovenche nei liberi prati, sotto il sole, e mi insinuavano nella mente i primi punti interrogativi sulle nostre origini.

Le fiere di Salgari, con slanci di maniera, erano bestie di cartone di cui facevo giustizia sommaria collocandole imbalsamate nei musei: qualcuna, per premio, nel giardino zoologico.

Tutto impallidiva di fronte alle emozioni che mi davano i romanzi. Sprofondavo allora nel mondo dei protagonisti, con un attaccamento che mi faceva dimentico d’ogni cosa della vita reale. A nove anni «Marco Visconti» ed «Ettore Fieramosca» diedero alla mia anima impeti e smarrimenti, e mi accesero fino a esaltarmi. Fieramosca nella tenebrosa notte saliva a cavallo lo scoglio dal quale doveva gettarsi e morire. Nella camera vicina una delle più accorate melodie della Norma si fondeva alla sua disperazione. Visione drammatica e musica creavano una suggestione teatrale così intensa da darmi un affanno crescente.

— Acqua e vino in tavola!

E Fieramosca saliva saliva nella bufera sempre più minacciosa.

— Acqua e vino in tavola!

— Accidenti, quando leggo non potreste lasciarmi in pace?

E per quella sera ci rimisi la cena.

PARAFARMACIA
Dott.ssa Monica Buratti

SANITARIA OMEOPATIA ERBORISTERIA
DIETETICA VETERINARIA COSMETICA

Via Matteotti, 24 - 20086 Motta Visconti (MI)
Telefono 02.90.00.75.88

Consulenze

- **TECNICO ORTOPEDICO: progettazione computerizzata plantari, rialzi a soletta, scarpe ortopediche su misura, busti in stoffa e stecche**
- **TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI**
- **CONSULENZA NUTRIZIONISTA**
- **CONSULENZA FIORI DI BACH**
- **DIETISTA**
- **TRICOLOGIA**

Servizi

- **Farmaci senza obbligo ricetta, omeopatici, erboristeria, veterinaria, sanitaria, noleggio tiralatte elettrico e bilancia per neonati**
- **Integratori sportivi (endurance e fitness) per amatori ed agonisti**

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini

DIRE È DARE – Editoriale

Di Silvia Lodi Pasini

Cari lettori, siamo fieri di iniziare l'anno nuovo con un numero ricco di notizie interessanti che riguardano la nostra Motta.

Come ricorderanno quelli di voi che hanno seguito fin dalla sua nascita "Piazza San Rocco" i curatori dei suoi 4 fogli non hanno mai preteso di fare un giornale "importante" nell'accezione più comune del termine. A noi bastava dare spazio alla gente per scrivere, per dire la sua senza timore di sentirsi dire "questo però è meglio non metterlo… questo però potrebbe dar fastidio a qualcuno...". Siamo partiti con la voglia di fare qualcosa d'interessante e utile per il nostro proprio paese ed è oggi con grande orgoglio che possiamo dire di essere realmente riusciti nel nostro intento, visto che anche i giornali "importanti" sul serio, quelli a carattere nazionale, riprendono le notizie, inedite, che noi scopriamo.

E' il caso della rubrica di Mario Comincini, a quanto pare molto letta e apprezzata e le cui notizie piacciono talmente da essere ribattute, anche senza chiedere il doveroso consenso dell'autore. Un malvezzo, questo, tipico di un certo tipo di giornalista, che la deontologia professionale non si è mai preso la briga di conoscerla, o forse non ha mai avuto la necessità di osservarla, preferendo svolgere un'attività niente affatto giornalistica, benché fatta di carta stampata. Da giornalista so bene quanto in certi casi sia difficile riempire un giornale, indipendentemente dal genere e dal formato, ma so altresì che a nessuno è lecito appropriarsi delle notizie altrui senza neppure quel minimo rispetto che impone di avvisare l'autore prima di citarlo. Perché, in certi casi, non basta citarlo per mettersi al riparo dalla scorrettezza che deriva dal riportarne pari pari la notizia.

"A buon intenditore poche parole", dice il proverbio e un altro, più terra terra ma per certi aspetti molto più efficace recita: "Il bel tratà 'l va ben par tuc". Con ciò la Redazione di Piazza San Rocco è orgogliosa in questo numero di proporvi un'altra "chicca" di Mario Comincini, che è riuscito a scoprire un pezzo di storia estremamente importante per il nostro paese: il legame tra i due personaggi più importanti della storia di Motta Visconti, la poetessa Ada Negri e l'anarchico Sante Caserio. Ai lettori, in queste pagine, il piacere di scoprire il gusto sottile di una polemica destinata ad alimentarsi "in secula seculorum".

S.L.P.

Storia e memoria

di Mario Comincini

ADA NEGRI E SANTE CASERIO: STORIA DI UNA CALUNNIA

Qualche mese fa abbiamo ricordato che il nome di Motta Visconti è legato a due personaggi famosi, anche se si tratta di personaggi tra loro lontani e con una fama di segno opposto: Ada Negri e Sante Caserio. I due nomi furono tuttavia messi in relazione tra loro proprio in seguito all'assassinio del presidente Carnot. Il nome del nostro paese allora era noto soprattutto tra gli estimatori della giovane poetessa, ma tanto bastò che tra la Motta della Negri e la Motta del Caserio si instaurasse un legame. Il gesto sciagurato dell'anarchico fu infatti l'occasione per analisi anche sociologiche: non c'era una responsabilità anche dell'educazione, della scuola? E da lì il passo fu breve: maestra elementare di Caserio era stata la Negri, che con la sua poesia sociale istigava alla violenza e alla ribellione, a sovvertire l'ordine costituito, a far la rivoluzione. Un intervento in questo senso comparve sul giornale napoletano "Don Marzio", a cui la poetessa reagì con questa lettera datata 29 giugno 1894: "L'articolo pubblicato nel Don Marzio il giorno 26-27 di questo mese col titolo: "I maestri di Sante Caserio" mi dà diritto ad una rettifica di cui chiedo l'inserzione a' termini di legge, senza con ciò rinunziare al diritto (che anzi mi riservo espressamente) di dar querela per le offese fattemi. Non trovo del caso di occuparmi di quanto l'articolo dice intorno al mio libro "Fatalità". Il mio accusatore vi ha trovato cose e intendimenti che nessuno mai tra i molti critici vi ha scoperti e sospettati. Rispondendo soltanto a ciò che nell'articolo ha carattere di affermazione di fatti – e riservando ad altra sede ogni mia riparazione che mi possa spettare – ci tengo a rilevare due cose. Primo: nell'anno 1888, avendo appena compiuto diciott'anni, io incominciai a esercitare la professione di maestra in Motta Visconti, e precisamente nella prima classe inferiore (classe, in verità, niente adatta per una propaganda qualunque), essendovi altri maestri per le altre classi. I miei allievi avevano dunque dai sei agli otto anni di età: ora sono semplicemente adolescenti. Io non sono mai stata maestra di Sante Caserio che, d'altra parte, a detta di tutti i giornali, è partito da Motta Visconti verso i dieci e i dodici anni, e non ha conosciuto me come io non ho conosciuto lui. Volendo ancora ricorrere alle cifre, il Caserio avrebbe ora circa venti anni. Come si è potuto dire che io sia stata la maestra di lui? Secondo: io non conosco l'avvocato Pietro Govi che per averne sentito parlare, e mi sono sempre tenuta abbastanza lontana dai salotti milanesi quanto dalle agitazioni dei partiti. Ripeto che con questa mia rettifica io non rinunzio ai maggiori diritti che mi dà la legge. Ma se chiedo la pubblicazione è perché i lettori del Don Marzio abbiano fin d'ora elementi di fatto per giudicare come si conviene l'articolo che mi riguarda. Ada Negri"

Ma ormai la calunnia si era diffusa in tutta Italia e le continue smentite non impedirono che venisse periodicamente ripresa, come testimonia Matilde Serao in questo brano a difesa della Negri, intitolato: "I fasti della réclame": "Deve forse la signorina Ada Negri andare a insegnare lettere in qualche università italiana o diventare ministro della Pubblica Istruzione? Questo mi sono domandata, vedendo circolare la voce che ella fosse stata la maestra di Caserio, il precoce e brillante assassino. E' evidente che qualche amico della giovane poetessa le ha reso il servizio di mormorare questa calunnia: non mi stupirei che fosse stato il nostro dilettissimo Emilio Treves, grande codino innanzi al Dio d'Israele [Treves era ebreo] ma che è anche

editore compiacente di tutte le "Fatalità" e di tutti i "Primo maggio" possibili. Ecco che, per effetto di questa infame malignità, tutti si domandano se è vero che Ada Negri abbia insegnato non solo le lettere dell'alfabeto, ma anche i più soavi principii dell'anarchia all'imberbe fornaio; tutti si chiedono se nelle poesie della giovane seguace di Ferrante Aporti vi sia l'incitazione al delitto; le leggende riappariscono e dei brani di lirica sono ripubblicati, con certi versi in corsivo, dove si dovrebbe trovare lo spunto del regicidio: e la macchina della réclame è in movimento quotidiano. Subito, la signorina scrive una lettera, difendendosi contro la calunnia. Ella è giovane, ella non è stata maestra del fornaretto, ella fa della poesia innocente: e via via i giornali riportano la smentita, la macchina gira, gira, gira, sprizza faville: questa calunnia e la sua smentita oltrepassano i confini, ritornano a noi, la leggenda si trasforma, si confonde, e Sante Caserio sarà già stato debitamente ghigliottinato dalla giusta Repubblica, che ancora si dirà qualche cosa sull'abbiccì e su Ada Negri".

Vedremo che le polemiche contro la poetessa continuarono anche nei decenni successivi e che una fu alimentata anche ad Abbiategrasso.

M.C.

MOTTA - Una grande prova di teatro, che di dilettantesco ha giusto il nome. Parliamo dell'ultima fatica della "Compagnia del Gallo", che lo scorso fine settimana ha replicato con grande successo la commedia brillante in tre atti "L'eredità dello zio Roberto". Un piccolo gioiello di arguzia, in cui la trama si sviluppa infarcita di citazioni e riferimenti alla società contemporanea, con una strizzatina d'occhio alle cronache gossippare e agli scandali dei giorni nostri.

E' questo lo stile di Giovanni "gallo" Gallotti, veterinario con la passione per il palcoscenico, che ha messo a punto un'esilarante pieces in costume per festeggiare il 10° anniversario della riapertura del cineteatro Arcobaleno di via San Luigi. Nei panni del protagonista, l'attempato zio Roberto, Roberto Crivelli. Con lui sul palcoscenico una coppia di fantasmi coi fiocchi: Domenico Ferrarese nei panni del Conte Ottavio e Andrea Sbraion in quelli del suo ruspante servitore Scaccola. Impareggiabile Carlo Alberto Valè nei panni di Paolo, interessato amante della ricca Rosa, e Luigi Cantoni in quelli del maggiordomo.

Nei panni dei nipoti aspiranti ereditieri: Rosa Pagani, Anna Zanellato, Bianca Cavallotti, Antonio La Mattina. Nel ruolo del notaio Erica Tunisi. Piccolo cameo per Roberta Casotto e Clara Morandi, perfette nei panni delle punk in tournee costrette a soggiornare nel castello infestato dai fantasmi per colpa di un guasto alla macchina, evidente citazione dal Rocky Horror Show. Da segnalare la splendida scenografia curata da Ezio Doria.

"L' ARTE DELLO SCENOGRAFO"

"Signore e Signori, L'eredità dello zio Roberto…
BUON DIVERTIMENTO!.

Il sipario si apre per rinnovare ancora una volta la magia del teatro. Gli attori sono frementi dietro le quinte ma gli sguardi sono già immancabilmente ed irrimediabilmente catturati… da cosa? Ma dalla scenografia, che diamine!! Anche questa volta Nonno Doria ha fatto centro ed in sala si sentono gli "oooooh" di approvazione. Il suggestivo fondale che richiama la stanza principale di un antico castello lascia stupefatti. Signori giù il cappello di fronte a questo artista che a dispetto delle sue quasi ottanta primavere riesce ancora a dare vita alla tela con pochi ma sapienti colpi di pennello.

E sto parlando di una tela di 12 metri per 6. Come riesca in un tempo molto esiguo a riprodurre i miei orrendi schizzi su una superficie così ampia e a creare arte rimane per me ancora un mistero nonostante lavori col Doria da più di un decennio.

Bellissimo vederlo all'opera, gratificante potergli dare una mano. Nel mondo attuale del teatro vanno per la maggiore le scenografie "proiettate" che consentano di risparmiare tempo e denaro. Consentitemi il giudizio: sono un orrore!! Con orgoglio ad ogni rappresentazione sfoggio il nostro dipinto come si fa con un gioiello di valore e ringrazio il cielo per avermi dato un si valente collaboratore. Con Giovanni, Nadia ed Ester sempre pronti a seguire le sue indicazioni ho pescato le mie quattro carte per un poker scenografico.

Senza contare che in una settimana mi ha trasformato un orrendo manichino, salvato dalla discarica, in una armatura medioevale di tutto rispetto. Annotazioni a margine. Non faccio fatica a trovare attori, attrici, cantanti, ballerine, musicisti…

non solo non riesco a trovare un clone di Doria (impossibile!!!) ma non trovo nemmeno un giovane che abbia voglia di imparare l'arte della scenografia. Anni fa (molti) trovavi ogni genere di artigiano pronto a darti una mano per l'allestimento di uno spettacolo: gente che sapeva pendere misure, tagliare, inchiodare, incollare, costruire… adesso se non avessi Giovanni che mi fa tutto ciò quasi da solo non saprei dove sbattere la testa.

Abbondano ragazzi, anche giovanissimi, che sanno tutto di fari, microfoni, pulsanti, tastiere, computer "cianfar" e "tarnelli" vari ma non sanno tenere un martello in mano. Per loro il pappagallo è solo un volatile.

Quando su di un palcoscenico vedete una scenografia scarna o definita "minimalista" non pensate che la stessa sia sempre frutto di precise direttive dell'autore. Spesso è il frutto della mancanza di uomini validi e mezzi economici scarsi.

Grazie ancora Nonno Doria e perdonami se continuerò a perseguitarti con le mie strampalate idee: senza di te non potrei fare del vero "teatro".

L'Angolo del Gallo

NAJAGYM

Najagym!! Non bastavano sport estremi, discipline esotiche, attività psichedeliche, danze maori ed altre stupidaggini varie!! No, nel panorama del fitness a tutti i costi, mancava la *najagym*. Non me la sono inventata, è roba da giorni nostri e ne sentirete parlare, eccome. È spuntata questa forma di masochistico autolesionismo che porta uomini e donne ad imitare l'addestramento dei soldati per mantenersi in forma. Centri specializzati mettono a disposizione dei partecipanti divisa, anfibi, elmetto e stipendiato caporale istruttore che fa loro eseguire gli stessi esercizi che i veri soldati fanno durante l'addestramento formale. Naturalmente in caserme in disuso. Alla fine della seduta vengono tutti dirottati in una struttura dotata di doccia, sauna e reparto massaggi. Ma siete diventati tutti scemi? Se c'è una cosa che ha sempre reso insopportabile la naja è proprio l'addestramento formale che ha provocato più di un crollo psicofisico nelle reclute ed ora drappelli di trenta-quarantenni, ex imboscati, si mettono una divisa e marciano?!? Io ho fatto il servizio militare e me lo ricordo bene. Durante il corso AUCV ho marciato, marciato, marciato ed ancora marciato, sotto il cocente sole di luglio o sferzato da piogge torrenziali. Non è stato bello. Alla fine della giornata turni di guardia, sevizi di piantone, pulizia cucine etc. Doccia ogni due o tre giorni perchè bisognava chiedere ospitalità alla caserma vicina. Nella nostra non funzionavano e utilizzavamo lavandini multipli con acqua calda a singhiozzo. A turno anche la sauna coi vapori del locale cucina mentre con lo shampoo si cercavano di sgrassare i pentoloni incrostati di seppioline coi piselli. Naturalmente avevamo un attrezzo ginnico sempre al seguito: il fedelissimo "garand", fucile semiautomatico dal peso non indifferente, ricordo del secondo conflitto mondiale. Ci veniva risparmiata la tara dei proiettili, non quella della baionetta. Non posso dimenticare la volta in cui un'imbecille di sottotenente ci ha fatto marciare con gli zaini pieni ed una ingombrante maschera anti-gas di epoca austro-ungarica attaccata ad una coscia. "non si sa mai nella vostra vita militare cosa può succedervi…" E "battere il tempo" in divisa da equitazione, con stivaletti dell'esercito e gambali di cuoio marrone? Ben venga la *najagym* ma con tutti i corollari che la cosa comporta. È già, "tropa comuda fa al suldav iscì"… Alla fine della seduta portiamoli tutti a fare lavori socialmente utili o a pulire strade, piazze, ospizi, ospedali, scuole, ecc. E la doccia facciamogliela fare solo quando hanno terminato e magari fredda. Ah, dimenticavo: e la caserma facciamogliela pulire, giusto?!?

SCARPE O PNEUMATICI

La nostra vita è fatta d'immagini, vecchie e nuove, note e meno note, sceneggiatura della nostra esistenza. Il bello del ritorno a casa è proprio riconoscere scenari a noi familiari. A volte qualcosa altera il paesaggio lasciando presagire sgraditi eventi. Da me, il tocco d'originalità, la danno le scarpe piazzate sullo zerbino. Quegli oculati "gestori di bazar" che sono i miei figli solitamente entrano in casa, si tolgono le calzature e le lasciano nel posto in cui si trovano che può essere d'ovunque, dal corridoio al bagno. Le scarpe all'esterno significano una cosa sola: qualcuno ha "pestato" qualcosa che altro non può essere che cacca di cane. Non so perché ma in questi momenti la mia professione diventa importante per i miei e al grido di "tu te ne intendi" rifilano sempre a me l'ingrato compito della pulizia.

Ho provato a far finta di niente, ad ignorare quelli strumenti infetti ma quelli sono rimasti al loro posto per giorni e giorni, mentre il proprietario ne indossava un altro paio. Oramai sono un esperto del lavoro: sommaria pulizia della parte fatta all'esterno con la canna dell'acqua e la pistola da giardinaggio poi passaggio con spazzolino di plastica per rimuovere i residui più tenaci (di cane stitico!!). Le clark sono una meraviglia, con la loro suola liscia: si nettano in un batter d'occhio. Purtroppo la moderna scienza podologica ha studiato scarpe con il batti-strada dalle più svariate forme e dimensioni ed ai piedi mettiamo cose che assomigliano agli pneumatici di una vettura di formula uno tale è la scolpitura. Oggi sulle scarpe di mia figlia ho perso una buona oretta. La suola è fatta con cerchi concentrici profondi circa un millimetro, alternati a dischetti della stessa misura. Ma sapete quanta cacca si infila negli spazi e si nasconde facendosi beffe della spazzola?? Ho dovuto passarmi solchi e dischetti, ad uno ad uno, con uno stuzzicadenti per asportarne il contenuto colorito. Non so quanto questi cerchi servano alla stabilità dell'individuo e favoriscano la camminata ma so benissimo quanti escrementi possono contenere!! Urgono due accurati appelli. Il primo ai produttori di scarpe per bambini: evitate ergonomici quanto inutili esperimenti sulle suole delle scarpe destinate alla nostra prole ma, con un occhio di riguardo per chi paga, fate alcune studiate per essere facilmente "spazzolabili". Il secondo ai proprietari di cani: e portatevi sti benedetti sacchettini quando uscite con i vostri cani per non fare la figura degli incivili (la cosa più gentile che mi viene). Vabbè che pestarla porta fortuna ma non a queste condizioni.

"Mi hanno detto che… miti e leggende sulla cura degli animali"

a cura del dr. Giovanni Gallotti

...E POI LI ACCOPPIA

"Se poi non fa una cucciolata si riempie di tumori"
"Si, ma se la sterilizzo troppo presto cambia carattere"
"Poi è troppo giovane per partorire, ha il bacino stretto"

Mamma mia quante dicerie sulla riproduzione dei nostri cani e su tutto quanto ad essa e' collegato.
L'argomento è attualissimo e non passa settimana senza che la classica castroneria di turno giunga alle nostre orecchie. Quelle che per secoli sono state le acute osservazioni dei nostri antenati ora, opportunamente modificate, sono diventate le barzellette di turno. Ve ne smitizzo qualcuna perché tutte è impossibile. La cagna non deve necessariamente partorire una volta nella vita e una singola gravidanza non previene l'insorgenza dei tumori, né dell'apparato riproduttore né, men che meno di altri distretti corporei. Esistono studi accurati che dimostrano l'assoluta mancanza dell'insorgenza di neoplasie mammarie negli animali durante la lattazione. Di conseguenza le stesse sono statisticamente meno frequenti in cagne che si riproducono ed allattano con regolarità e non certo in quelle che lo fanno sporadicamente o addirittura una sola volta nella vita. Così non è vero che una gravidanza ed un parto servano ad eliminare il problema della pseudogravidanza (gravidanza isterica o falsa). Nei canidi questa è determinata da precise influenze ormonali che si verificano dopo ogni estro e non vengono eliminate da una gestazione reale. Una cucciolata è senza dubbio un evento bello ed emozionante per gli uomini ed animali ma assolutamente non indispensabile per alcuno dei due. L'unico sistema efficace per ridurre l'insorgenza dei tumori era e rimane, per ora, la sterilizzazione chirurgica che viene effettuata asportando le ovaie, la cui assenza porta ad una atrofia di ghiandole mammarie ed utero che non deve necessariamente essere tolto, anzi. Ricerche scientifiche eseguite negli Stati Uniti, sostengono che la castrazione, se fatta in età prepubere, riesce praticamene a ridurre a zero l'insorgenza di tumori mammari. Personalmente preferisco intervenire dopo che il cane ha raggiunto la maturità sessuale vista l'importanza degli ormoni gonadici per lo sviluppo armonico dello scheletro. Non è assolutamente vero poi che la cagna non può essere fecondata durante il primo o i primi calori per un ipotetico scarso sviluppo delle ossa del canale pelvico. I primi estri sono i migliori per la riproduzione ed in genere i soggetti giovani hanno minori problemi legati al parto. Questo, se ci pensate, è quanto avviene in natura: si è mai visto un lupo rifiutarsi di fecondare una femmina del branco perché è al primo calore? Suvvia, siamo seri!! Gli accoppiamenti sono molto più problematici in soggetti che vivono in casa, a stretto contatto con l'uomo e con più di 4-5 anni di vita. E' evidente anche la scarsa attitudine alla monta di maschi che vivono nelle medesime condizioni. Quanto più ci si allontana dai normali ritmi biologici tanto più è difficile la riproduzione della specie. Non è determinante il numero delle monte e lo stesso non influisce sulla quantità di cuccioli nati, altrimenti avremmo cucciolate con 20-30 nati per volta. E' importante ricordare che la durata media di un estro nella specie canina è di tre settimane ma il periodo fertile si riduce praticamente ad una, tra il 9° ed il 15° giorno dalla comparsa delle perdite ematiche. Queste segnano l'inizio del ciclo estrale e non la fine come accade nella specie umana. Durante questo periodo anche le cagne possano essere lavate. Vedrete che un buon maschio se ne accorge lo stesso: provare per credere!!

MOTTA - In appena due mesi si è fatto apprezzare per la propria umanità il 13° parroco di Motta Visconti, don Gianni Nava, che si avvia a diventare il beniamino dei suoi nuovi parrocchiani. "Qui a Motta mi sembra di aver fatto un salto indietro nel tempo di una 40ina d'anni - dice lui, ricevendoci nello studio della Canonica che è già diventato una fucina d'idee -. Vengo da Pioltello, che è una realtà molto diversa da questa". Don Nava ha ufficialmente fatto la propria entrata nella Parrocchia di San Giovanni Battista di Motta il 5 dicembre 2010, accolto dalla sua nuova comunità con tutti i crismi e accompagnato dai suoi ex parrocchiani con grande affetto e commozione.

Lui, grande appassionato di ciclismo, il nuovo incarico lo ha vissuto in chiave sportiva, paragonandolo a "La Vuelta" e come tale affrontandolo. "La vita, anche quella sacerdotale, una continua serie di grandi corse a tappe - spiega -. Per me è finito da tempo sia il Giro, coi 13 anni che ho trascorso a Trezzo sull'Adda come Coadiutore, che il Tour coi 13 anni trascorsi a Pioltello come Parroco a S. Andrea. Ora è la volta della Vuelta

di Motta Visconti, dove sono stato mandato a guidare la comunità dall'Arcivescovo. Le grandi salite e le tappe a cinque stelle non sono mancate, ma anche inattesi doni di grazia e traguardi travolgenti. Ripensandoci bene non è stata una penitenza, ma un percorso provvidenziale e appassionante duidato dal Signore e sostenuto dal suo Spirito.

Certo non sono mancati gli scherzi: la nomina l'1 aprile del 1997 e, quando meno me lo aspettavo, il trasferimento fino agli estremi confini della Diocesi.Ripartocon gioia per servire, obbedendo al comando del Signore Gesù: "Passiamo all'altra riva". Queste parole di Gesù agli Apostoli risuonano in me come il compimento di un disegno divino, di un preciso cammino che il Signore mi conduce a fare: dall'Adda, passando per il Naviglio della Martesana, al Ticino!".

Un percorso che don Gianni ha sempre affrontato con sobrietà, dedizione e passione, doti per cui in questi due mesi ha saputo conquistarsi la fiducia e l'apprezzamento dei suoi nuovi parrocchiani mottesi.

Elettrogiornale

L'Elettra ex Rovenska nave di Marconi ridotta in ben 13 pezzi.

PARTE PRIMA

A cura di Carlo Rolandi

Cambiare nome alle navi porta sventura dicono nelle marinerie di tutto il mondo. Probabilmente sono solo leggende di marinai, che vengono raccontate nelle osterie dei porti, o durante le lunghe traversate, ma stando a quanto si afferma tra la gente del mare, cambiar nome a una nave porta male e queste convinzioni marinaresche trovano nuova linfa anche dalla sfortunata fine dell'Elettra! Con il nome di Rovenska la nave cambiò ben quattro armatori, i quali si guardarono bene dal ribattezzarla, solo il quinto acquirente del bianco panfilo, Guglielmo Marconi, non credendo evidentemente alle superstizioni, le cambiò il nome in Elettra.

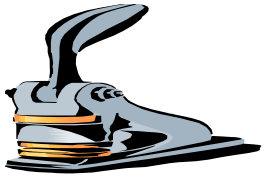
L'Elettra fu insieme casa e laboratorio per Guglielmo Marconi, questo splendido panfilo bianco al quale l'umanità intera deve molto era infatti noto in tutto il mondo. Lo yacht venne ordinato dall'Arciduca d'Austria Carlo Stefano, ufficiale dell'I. R. Marina, al Cantiere Ramage & Ferguson Ldt. di Leith in Scozia ed il progetto fu affidato agli ingegneri Cox e King di Londra, che disegnarono un elegante scafo dalle linee filanti, prua slanciata in avanti a klipper con bompresso e poppa stretta e rotonda; in coperta una lunga tuga centrale in mogano e teak, sormontata da un fumaiolo leggermente inclinato verso poppa e due alberi armati con rande, come era abitudine dell'epoca. Lo yacht, varato il 27 marzo 1904 col nome di ROVENSKA, a ricordo della località (sull'isola di Lussino) dove l'arciduca aveva una lussuosa villa in cui solitamente abitava, venne intestato alla moglie, l'arciduchessa Maria Teresa, ed iscritto al k.u.k. Yacht-Geschawader, battendo quindi bandiera della Marina da guerra fino al 1909. Sempre con lo stesso nome nel 1910 lo yacht venne aquistato da Sir Max Waechter - passando sotto bandiera inglese -, e nel 1914 fu rivenduto a Gustavus H.F. Pratt. Con lo scoppio della grande guerra lo yacht fu militarizzato e trasformato in nave da pattuglia e scorta, e quindi impiegato nella Manica, tra l'Inghilterra ed i porti di Brest e Saint Malò. Cessate le ostilità il ROVENSKA fu messo in disarmo a Southampton e messo all'asta, così nel 1919 - per 21.000 sterline - Guglielmo Marconi potè acquistarlo. Sottoposta a notevoli lavori di risistemazione la nave venne quindi riclassificata e, ancora sotto bandiera inglese, salpò da Londra nel luglio 1919 al comando del comandante Raffaele Lauro, giungendo a Napoli in agosto. Lo yacht fu poi portato a La Spezia per essere trasformato in nave-laboratorio sotto la direzione dell'ammiraglio Filippo Camperio: a bordo vennero infatti sistemate trasmittenti e riceventi, nonchè alzati gli alberi per le antenne. Marconi voleva disporre di un mezzo che gli consentisse di effettuare ricerche e relativi esperimenti nel miglior modo possibile: era nata l'ELETTRA, una stazione mobile, su cui poteva lavorare ad ogni ora del giorno in raccoglimento ed isolamento, indipendente da curiosità e distrazioni di sorta, con notevole facilità di spostamento, risolvendo così problemi di portata e di effetti direzionali. Le sue esperienze dovevano essere effettuate a distanze diverse in modo da controllare l'efficacia delle trasmissioni secondo la lontananza tra emittente e ricevente. L'arredamento di bordo era consono alle esigenze di lunghi soggiorni ed adatto ad ospitare illustri ospiti per necessità di rappresentanza; tra questi ricordiamo re Vittorio Emanuele III, re Giorgio V d'Inghilterra ed i Sovrani di Spagna. Oltre all'armatore, la nave era in grado di ospitare comodamente sei ospiti, nonchè sei ufficiali, sei sottufficiali e diciotto marinai. Iscritta col nuovo nome di "ELETTRA", il 27 ottobre 1921 al compartimento marittimo di Genova (numero di matricola 956) e quindi al Real Yacht Club Italiano, il passaggio definitivo sotto bandiera italiana venne formalizzato in data 21dicembre.

Sicuramente sono solo leggende portuali di marinai, che vengono raccontate nelle osterie degli scali marittimi, o durante le lunghe traversate, ma stando a quanto si afferma nelle marinerie di tutto il mondo cambiare il nome ad una nave porta male e queste leggende marinaresche trovano nuova linfa dalla fine sfortunata dell'Elettra! Nell'aprile del 1920 mentre il panfilo navigava nel golfo di Biscaglia gli ospiti di bordo, grazie alla trasmissione dalla stazione broadcasting Marconi di Chelmsford, per la prima volta poterono sintonizzarsi per sentire via radio l'orchestra dell'Hotel Savoy di Londra, quindi il concerto del soprano Melba al Covent Garden: la "radio" era una realtà. L'invenzione della valvola termoionica di Fleming, suo collaboratore, gli consentì infatti la realizzazione della "radio" come oggi la conosciamo. Gli esperimenti proseguirono per raggiungere traguardi ancora più concreti. Marconi non aveva dimestichezza con le formule, la sua era una mente intuitiva e pratica, che lo spingeva a tentare quello che gli accademici ritenevano impossibile: inviare segnali nello spazio tra punti non visibili fra loro. L'ELETTRA divenne fucina di studio per le migliori applicazioni delle onde hertziane corte e cortissime, consentendo il continuo progresso delle radiocomunicazioni. Nel 1922 L'ELETTRA svolse una campagna di esperimenti nel Nord America, nel 1923 lungo la costa occidentale dell'Atlantico per sperimentare le ricezioni a distanze sempre maggiori della nuova stazione su onde corte a fascio di Poldhu (Cornovaglia). Marconi dimostrò così che un segnale poteva essere captato ad oltre 4000 chilometri con trasmissione a potenza ridotta: onde di 92 metri con potenza di 6 Kw. Per conto del Governo inglese, nel 1924 lo scienziato iniziò sull'ELETTRA gli esperimenti con onde corte di 36-60 metri, con una potenza di 12 Kw, coprendo la distanza di 4130 kilometri. Vennero quindi realizzati i collegamenti radio normali ad uso pubblico tra l'Inghilterra ed i suoi "domini": il Canada (24 ottobre 1926), l'Australia (8 aprile 1927), il Sud Africa (5 luglio 1927), l'India (6 settembre 1927). Gli importanti risultati raggiunti a bordo dell'ELETTRA fruttarono tra l'altro un ricco contratto tra il Governo e la sua Compagnia. Inventore delle società multinazionali, Marconi possedeva un notevole senso degli affari rivelandosi infatti anche grande capitano d'industria e diceva: "Il denaro è un'unità di misura. Chi non si fa pagare non sa misurare il prodotto del proprio lavoro". Nel gennaio del 1930 vennero imbarcati nuovi apparecchi con soluzioni d'avanguardia nella radiofonia a grandi distanze ed il 26 marzo successivo, alle ore 11,03, avvenne il "miracolo": dall'Elettra ancorata a Genova presso lo Yacht club italiano, per mezzo del piccolo tasto, conservato oggi al Museo del mare di Trieste, Guglielmo Marconi inviava nell'etere gli impulsi che, dopo 14.000 miglia, giungevano in Australia per accendere le

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



lampade del Municipio di Sidney! L'esperimento è stato recentemente ripetuto dal Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro a Genova - questa volta con il laser - proprio per celebrare a 65 anni di distanza il "genio" di Marconi. Lo scienziato era inesauribile e nel 1931 iniziò gli studi sulle microonde della gamma inferiore al metro, effettuando gli esperimenti tra S. Margherita Ligure e Sestri Levante. Così nel 1932 fu realizzato il collegamento tra S. Margherita e l'ELETTRA e successivamente quello col radiofaro di Sestri, mediante onde di 63 centimetri; si stabiliva così la possibilità per una nave di accedere ad un porto in qualsiasi condizione atmosferica, valendosi della rotta segnata dal radiofaro. Uno degli ultimi esperimenti a bordo dell'ELETTRA avveniva nel luglio del 1937 con la messa a punto del radiofaro a micro-onde; ma il 20 luglio 1937 Guglielmo Marconi moriva, lasciando ancora incompiuti i suoi studi, ma all'umanità una via ben tracciata per il progresso della comunicazione. Marconi, resosi conto delle sue precarie condizioni, temeva per la conservazione della "sua" ELETTRA, ma nel 1937 la nave-laboratorio fu acquistata per 820.000 lire dal Ministero delle poste e telecomunicazioni che ne voleva garantire la conservazione. La Soc. Marconi italiana donava poi allo Stato, in occasione del primo anniversario della sua scomparsa, gli impianti di R.T. che erano a bordo del panfilo.

Nel 1939 l'ELETTRA veniva portata nell'Arsenale marittimo di La Spezia per lavori di ripristino e di riclassifica; nell'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia fu trasferita a Trieste, considerata città sicura da incursioni nemiche, giungendovi il 9 giugno 1940; qui fu custodita dalla S. p. A. di navigazione Italia fino all'8 settembre del 1943; successivamente il panfilo venne requisito dai tedeschi, inviato in cantiere per essere trasformato in unità di impiego bellico prima con la sigla "G. 107" e quindi "N.A. 6" ed armata con due mitragliatrici binate da 20 mm ed una da 15 mm. Inutili risultarono le molte proteste italiane; venne concesso unicamente di sbarcare le apparecchiature radio ed i materiali utilizzati da Marconi per i suoi esperimenti grazie anche al tacito appoggio del capitano Zimmermann della Kriegsmarine, che si rendeva conto della loro importanza storica. Tale materiale venne poi imballato ed occultato dal professore Mario Picotti, che temeva un successivo sequestro dei cimeli marconiani, riuscendo così a celarli in 19 casse in posti diversi ma sicuri della città anche nei giorni di occupazione delle truppe titine nel 1945; nel 1947 quasi tutto fu spedito al Museo della scienza e della Tecnica di Milano.

Il 28 dicembre del 1943 l'ELETTRA partì da Trieste in missione di pattuglia e scorta lungo le coste della Dalmazia. La sera del 21 gennaio 1944 la nave giunse nella valle di Diklo, vicino a Zara, ormeggiando e forse restando incagliata; fatto sta che la mattina successiva i ricognitori aerei l'individuarono e quindi giunsero i cacciabombardieri alleati che centrarono la nave con le bombe e la mitragliarono: l'ELETTRA si adagiò tristemente sul basso fondale, restando in parte emersa. Da quel momento fu oggetto di continue "visite", con conseguente asportazione di tutto il materiale che poteva essere sottratto e quindi ridotta a "nudo" relitto, che in base al trattato di pace divenne proprietà della Repubblica Iugoslava. I resti dell'ELETTRA andavano sempre più deperendo anche per l'asporto delle parti metalliche, ma ancora impossibile risultava un accordo con la vicina Repubblica per il recupero della nave. Solo nel 1959 la Iugoslavia permise dei rilievi tecnici sulle possibilità di recupero della nave, consentendo poi la restituzione senza contropartite, grazie all'intervento diretto del maresciallo Tito su sollecitazione dell'allora nostro Ministro degli esteri Segni. Nel 1962 l 'ELETTRA fu quindi riportata a galla e rimorchiata alla banchina del Cantiere S. Rocco di Muggia, presso Trieste…….

SEGUE LA SECONDA PARTE NEL PROSSIMO NUMERO DI PIAZZA DEL POPOLO '98 **C.R.**

Per risposte, lamentele, accordi, disaccordi o vostre graditissime recensioni: Gianluca Recalcati, e-mail: greka@magnetika.it

Le scie luminose di Tron

Di Gianluca Recalcati

Se escludessimo da questo film il fascino di un buon 3D, le emozionanti ambientanzioni tenebrose solcate da flebili luci azzurrognole e arancioni, se il design dei mezzi non fosse così perfetto nell'essere compromesso fra immaginario e familiare, se la musica dei Daft Punk non fosse così avvincente con le sue fredde melodie elettroniche vagamente retrò ritmate da percussioni quasi tribali che rendono epiche le scene che osserviamo, se tutto questo non ci fosse, Tron sarebbe solo una trama godibile ma senza grandi colpi di scena. Invece, tutto questo c'è.

Per il primo quarto d'ora dall'inizio del film mi sono chiesto "che ci faccio qui?".

Conduco la famiglia a vedere una specie di "sparaspara", dove le pistole sono sostituite da dischi-memoria usati a mo di freesbee mortali, dove l'agilità dei personaggi è cosa vista ormai in mille film dell'ultimo decennio, dalla saga di Batman a quella di Matrix per finire a Kill Bill, che perlomeno ne fa un uso smodatamente poco credibile tale da risultare infine grottesco e bellissimo.

Ma non di Tarantino si tratta, bensì di Tron: Legacy, sequel del Cult anni '80 intitolato semplicemente "Tron" dal nome di uno dei protagonisti digitali (immaginato dallo sceneggiatore e, visto il successo del film, in seguito commercializzato come videogioco) in cui la realtà virtuale si confonde e miscela con quella reale.

In breve tempo dall'inizio del film, il giovane Flynn, erede del creatore di Tron, alla ricerca del padre

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013

scomparso mentre lavorava su un misterioso progetto informatico che avrebbe trasformato il mondo reale, riesce ad intrufolarsi nella rete e scopre l'esistenza di un mondo parallelo.

Mondo ostile quello virtuale: in un buio profondo lacerato da luci arancio-rosse e bianco-azzurre si svela un'organizzazione in stile impero romano, con tanto di sfide che si concludono con la morte (per frantumazione-perdita dei dati) di uno dei due contendenti.

Questo universo di programmi e informazioni antropomorfe vive in una dittatura al cui vertice c'è Clu: alter-ego nonchè antagonista del creativo Flynn, il padre dell'universo. E' sulla natura dei personaggi e il loro simbolico ruolo che il film comincia ad essere interessante, vengono riproposti gli errori dell'umanità con tanto di orrori conseguenti. Viene evocato il creatore, il suo delegato Clu che, incaricato di rendere il sistema perfetto elimina fisicamente le creature spontaneamente nate dal caos, trasformando in un girone infernale un mondo imperfetto e per questo, bellissimo.

Il 3D è di ottimo livello, il design di tutti i mezzi, moto, velivoli e treni, mi impedisce di battere le ciglia per non perdere nemmeno un fotogramma di questo spettacolo simile ad un grande fuoco d'artificio le cui esplosioni sono sostituite dalla grande colonna sonora del duo francese Daft Punk che, a volte, rimandano alle sonorità introspettive di Philip Glass con l'aggiunta di una ritmica degna di un Rave party. (tronsoundtrack.com)

I destinatari del film sono i giovanissimi, allevati con biberon e mouse e i quarantenni, che hanno vissuto la rivoluzione informatica e sostituito i propri giochi materiali con quelli quasi sempre individuali che si svolgevano su uno schermo (TV e in seguito, computer).

Per costoro è sicuramente un film da vedere, per gli altri... meglio i fuochi d'artificio.

G.R.

The social network

Di Emanuela De Vecchi

Ha fatto il pieno di premi ai recenti Golden Globe, lo scorso 17 gennaio: miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior colonna sonora e miglior film drammatico. È The Social Network, il film che racconta gli inizi di Facebook, ricostruiti attraverso le battaglie legali che il suo fondatore Mark Zuckerberg ha dovuto subire, perché, come recita il sottotitolo, *non arrivi a 500 milioni di amici senza farti qualche nemico*.

Quanto ci sia di vero nel film lascio a voi scoprirlo. Sebbene la maggior parte dei fatti siano realmente accaduti e molti dei dialoghi siano le esatte trascrizioni degli atti processuali, il film è tratto dal libro di Ben Mezrich, *Miliardari per caso - L'invenzione di Facebook: una storia di soldi, sesso, genio e tradimento*, basato principalmente sulle conversazioni che l'autore ha avuto con Eduardo Saverin, colui che ha trascinato Mark Zuckerberg in tribunale chiedendo un risarcimento milionario perché tradito e ingannato dal suo amico e compagno di stanza.

La figura del fondatore di Facebook che esce da questo film è quella del genio, anche un po' hacker, capace di scrivere codici per una notte intera, ma arido, sociopatico, immune alle emozioni, freddo nei rapporti con le ragazze e con gli amici, vendicativo e in grado di tradire il suo unico amico senza alcun pentimento. Ma davvero bisogna essere tanto spietati per avere successo? Che il film calchi la mano su questo aspetto non c'è alcun dubbio e lo fa egregiamente tanto che non si sa se essere felici per il successo e la genialità innegabile di questo ragazzino o provare pena per il suo mondo arido fatto solo di codici e nessun amico.

In realtà chi conosce Mark, come lo scrittore David Kirkpatrick, autore di *The Facebook Effect* lo descrive in maniera differente come *"una delle persone meno arrabbiate che mi sia mai capitato di incontrare. È equilibrato, ottimista, taciturno, ed estremamente sicuro di sé".*

Ma questa è la magia della finzione e poco importa se i fatti vengono riportati in maniera noiosamente identica alla realtà o se vengono reinterpretati per vestire una storia. Quello che importa è il risultato finale. Il film è semplicemente bello, avvincente, ha un bel ritmo con i continui flashback tra il periodo dell'Università e le udienze in aula ed è senza dubbio meritevole dei premi che ha recentemente conquistato.

E.D.V.

Dalla Adiconsum

ADICONSUM
associazione difesa consumatori e ambiente
Legnano - Magenta
tel. 0297298391 fax 029793451
E-mail: adiconsum.legnanomagenta@cisl.it

Comunicato stampa

Roma, 1 febbraio 2011

TELEMARKETING

Il Registro delle Opposizioni non elimina totalmente le telefonate commerciali!

Adiconsum: tante le lacune, dalle difficoltà pratiche di iscrizione al Registro al mancato ricorso alla conciliazione in caso di contenzioso

Le proposte di Adiconsum

Dal 1 febbraio è entrato in funzione il c.d. Registro delle opposizioni, registro al quale deve iscriversi il titolare di una linea telefonica che non intende più ricevere telefonate di carattere commerciale. Chi non si iscrive potrà ora essere disturbato da innumerevoli proposte commerciali.

Adiconsum manifesta molti dubbi sul sistema – dichiara Pietro Giordano, Segretario Nazionale – *poiché né facilita il consumatore nel suo diritto a non essere disturbato nè tutela la sua privacy, ovvia conseguenza della scelta del Governo di non udire le Associazioni Consumatori in fase di stesura del provvedimento. Insomma si ha la netta sensazione che il Registro sia strutturato prevalentemente a tutela della aziende e poco a tutela del consumatore*.

Queste le problematiche rilevate da Adiconsum e che necessitano di una soluzione:

Iscrizione al Registro

– L'iscrizione al Registro garantisce **solo la riduzione** delle chiamate a fini commerciali, ma non esclude l'utilizzo di altri elenchi ai quali il consumatore ha fornito la propria autorizzazione. Non esistono regolamentazioni su questa tipologia di elenchi tranne il recente intervento dell'Autorità della Privacy che ha disposto la possibilità di telefonata solo dall'azienda che hanno ricevuto direttamente il consenso, eliminando l'utilizzo di elenchi acquistati da altre aziende.

Adiconsum chiede che l'iscrizione al Registro impedisca di ricevere totalmente le telefonate per usi commerciali. Si richiede inoltre una regolamentazione degli elenchi consensati che dovrebbero essere usati solo verso le numerazioni non iscritte al Registro delle opposizioni e autorizzate dal titolare della linea telefonica.

Modalità di iscrizione al Registro

– Le modalità di iscrizione al Registro sono molto avanzate tecnologicamente (web, mail, risponditore telefonico), risultando difficili per anziani e fasce deboli. Anche la raccomandata non garantisce l'iscrizione visto che la conferma dell'avvenuta registrazione avviene solo attraverso una telefonata al call center dalla sola linea interessata. Non è possibile, quindi, delegare la procedura a terzi (parenti o delegati).

Adiconsum chiede di permettere alle Associazioni Consumatori, attraverso i loro numerosi sportelli, di assistere gli utenti e di effettuare per loro conto, l'iscrizione al registro e le successive modifiche.

Monitoraggio

– Il monitoraggio del sistema viene realizzato dalla stessa Fondazione Bordoni che gestisce il registro.

Adiconsum ritiene necessario che il monitoraggio sia fatto da un ente terzo, ad esempio un Ente Paritetico, realizzato con la partecipazione delle Associazioni Consumatori, e sotto il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico.

Reclami e procedura di conciliazione

– Il consumatore che nonostante l'iscrizione al Registro delle opposizioni continua a ricevere telefonate commerciali non ha strumenti idonei per inoltrare un reclamo. Il decreto istitutivo del Registro non prevede modalità conciliative, né è ben chiaro se l'utente debba inoltrare il reclamo alla Fondazione Bordoni, tenutario del Registro, o all'Autorità della Privacy, responsabile del comportamento scorretto delle aziende di telemarketing.

Adiconsum propone di instituire con la collaborazione delle Associazioni Consumatori una modalità concordata per garantire ai consumatori il diritto al reclamo permettendo di aprire un contenzioso ed eventualmente una conciliazione.

Adiconsum – conclude Giordano - *invita comunque i cittadini ad avvalersi di questo nuovo diritto, consapevoli delle sue limitazioni, segnalando ai nostri sportelli eventuali disservizi subiti in fase di iscrizione e di soprusi da parte delle aziende dopo l'iscrizione al Registro*.

ADICONSUM LEGNANO-MAGENTA

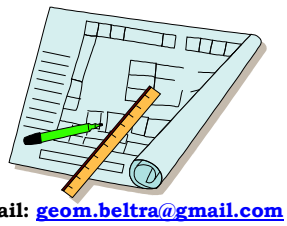
Un politico è uno statista che mette la nazione al proprio servizio.

Georges Pompidou

IL BAR DI BESATE
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA
di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85,Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Geometra Gian Paolo Beltrami
Certificatore Energetico
Progettazione Energeticamente Efficiente, Sicurezza, Catasto, Perizie, Consulente Energie Rinnovabili, Direzione Lavori, Esperto Paesaggistico, Esperto Ambientale in Edilizia.



Studio Tecnico
Geometra Beltrami
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrasso (MI)
Tel. 02/92.86.36.43
Cell. 347-53.69.298
e-mail: geom.beltra@gmail.com ; gianpaolo.beltrami@c-media.it

STRANEZZE E CURIOSITÀ DAL MONDO IMMOBILIARE

IMMOBIL Strano

Riforma del condominio

A cura di Danilo Zucchi

La riforma del condominio appena approvata in Senato promette una vera e propria rivoluzione per milioni di italiani. Ecco le novità:

- i condomini potranno chiedere all'amministratore la prestazione di una garanzia per un importo pari al bilancio dello stabile;
- snellimento delle maggioranze necessarie per alcune decisioni: tra le novità la possibilità implicita di procedere alla cessione e alla divisione delle parti comuni, attraverso la formula della "sostituzione", da approvare con la maggioranza dei condomini che rappresentino almeno due terzi dei millesimi. La sostituzione sarà possibile anche quando sarà cessata l'utilità delle parti comuni, o quando si può realizzare altrimenti l'interesse comune. In questo caso l'assemblea viene convocata almeno 30 giorni prima;
- anche gli inquilini, oltre ai condomini, potranno chiedere di intervenire con diffida per tutelare le parti comuni;
- saranno vietati i lavori nelle singole unità immobiliari se danneggiano le parti comuni, anche se previste dalle norme edilizie;
- l'amministratore non potrà attendere più di quattro mesi per agire nei confronti degli inquilini morosi e potrà ottenere un decreto ingiuntivo del tribunale sospendendo l'erogazione dei servizi nei confronti di chi non paga;
- l'amministratore avrà mandato biennale, verrà resa più trasparente la contabilità condominiale e dovrà convocare l'assemblea per l'approvazione del rendiconto entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- l'assemblea potrà chiedere e votare la nomina di un revisore dei conti: tutti, anche gli inquilini e i fornitori potranno visionare la contabilità e nominare un revisore;
- il registro degli amministratori dovrà essere depositato anche in Camera di Commercio, dove verranno annotati anche tutti gli stabili amministrati.

*Con questo numero termina la rubrica "**ImmobilStrano**" per lasciare spazio alla nuova rubrica "**Chiedilo all'Amministratore**" uno spazio dedicato alla casa e al condominio. Oltre a trattare argomenti di carattere generale questo nuovo spazio sarà a disposizione dei lettori che vorranno avere una consulenza gratuita su tematiche e problemi relativi al condominio. Per richiedere una consulenza è sufficiente inviare un'e-mail a: **zucchi@cdamministrazioni.it** indicando nell'oggetto "piazza del popolo - l'amministratore risponde". Le richieste verranno selezionate della redazione e le risposte, fornite da un Amministratore immobiliare professionista, verranno pubblicate.*

D.Z.

Anche quando le leggi sono scritte, non dovrebbero mai rimanere immutate.

Aristotele

L'ecologia per tutti

L'eco-alternativa al sacchetto di plastica

Di Chicca Granata

Finalmente una buona notizia per l'ambiente: dal 1 gennaio 2011 nel nostro Paese (con un anno di ritardo) è entrata in vigore la legge dell'UE che vieta la commercializzazione di sacchetti non biodegradabili per l'asporto delle merci; un'ottima iniziativa se si pensa che la quantità di borse di plastica disperse nell'ambiente è enorme e solamente l'1% viene riciclato mondialmente perché recuperarle COSTA DI PIU' che produrle.

I danni provocati dalla plastica sono noti a tutti… Sapevate, per esempio, che i sacchetti finiti negli Oceani hanno formato in alcune aree vere e proprie isole velenose? Senza parlare dei danni subiti dalla fauna marina, dal momento che provocano la morte di tantissime specie di esseri viventi (milioni di pesci e di mammiferi quali balene, delfini e altri animali come tartarughe e uccelli marini).

Per fortuna le cose stanno cambiano e molti di voi si saranno ormai accorti che già molte catene di supermercati si sono adeguate, così come i nostri piccoli commercianti sotto casa.

A questo punto, però, mi sono chiesta: QUALE e' l'alternativa più ecologica ai sacchetti non biodegradabili di plastica?

Le opzioni che offre il mercato (e che sono quelle maggiormente in commercio oggi) sono le bioplastiche, la carta e la vecchia sporta o i più moderni trolley per la spesa.

A prescindere dal fatto che portarsi il contenitore per la spesa da casa è la soluzione più ottimale, c'è anche da dire che bioplastiche e carta sono sì biodegradabili ma, ahimè, si tratta di prodotti che impattano sull'ambiente in fase di produzione, trasporto, compostaggio e (per la carta) riciclo.

Per produrre un kg di bioplastica, infatti, è necessaria energia termica ed elettrica pari ad 1,4 kg di petrolio (50 litri d'acqua!); inoltre, 1kg di bioplastica, durante il processo produttivo, lascia dietro di sé 2 kg di gas serra, 350 gr di rifiuti solidi (di cui il 17% pericolosi) e un peso indefinito di inquinanti disciolti nell'acqua.(Fonte: Guida al consumo etico).

Per quanto riguarda la carta, e' noto il grave impatto che la sua produzione ha sull'ambiente e persino il riciclo, che è sicuramente un'ottima abitudine, comporta consumi di acqua ed energia.

Insomma, soluzioni sicuramente migliori ai sacchetti di plastica, ma non immuni da effetti negativi sull'ambiente… (C'è sempre un "rovescio della medaglia").

Secondo Legambiente, sostituendo con 10 sporte riutilizzabili i 300 sacchetti di plastica che ogni italiano consuma all'anno, risparmieremmo più di 180mila tonnellate di petrolio e altrettante di emissioni di anidride carbonica.

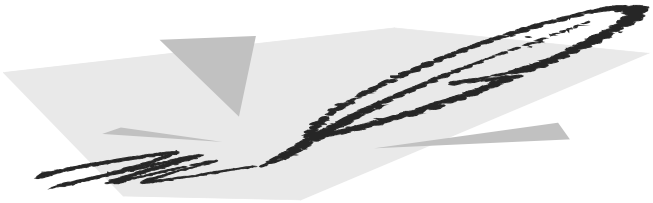
La migliore eco-alternativa, quindi, e' quella di utilizzare le sportine di stoffa da utilizzare ogni volta. (Io ne ho comprata una che quando è chiusa è così piccola che posso tenerla sempre in borsa con me di modo che possa utilizzarla per qualsiasi acquisto, anche per lo shopping!).

Le sportine di stoffa, inoltre, sono molto carine e, personalmente, le vedo anche come un accessorio in più… quindi perché non sbizzarrirsi un po'? Sono anche un ottimo strumento di comunicazione pubblicitaria visto che non si buttano mai via.

Buon eco-Anno a tutti!!

C.G.

Arte a Besate



Il giorno della memoria

di Rosanna Scarlatini Gandini

27 Gennaio 2004

Nel giorno della memoria
perché non rimanga solo una lontana storia
ma risvegli la coscienza
nel rivedere tutta quella strage umana…
non ci sian più disparità di ceti
battono i cuori in ugual misura
e dell' uomo non si abbia più paura…

Allontaniamo tutto ciò che è disumano
trasformiamo furore e accanimento
in un unico sentimento
di amore e fratellanza,
e non ci si possa vergognare
di appartenere alla razza umana…

Testimonianze di sopravissuti
dove dagli occhi trasparon le brutture
e mai più si posson cancellare
quei visi impauriti, quei corpi scheletriti
dai cuori impietriti, eran giovani, donne e bambini
ignari ed innocenti, vecchi impotenti
colpevoli di vivere e respirare…colpevoli di esistere…

Con qual diritto l'uomo si sente onnipotente
fino al punto di distruggere un altro essere vivente…

Oh!…Signore Iddio… che modellasti l'uomo
come l'essere più perfetto…
come è possibile che il furore cancelli ogni ragione
seminando stragi, usando quelle mani dispensatrici d'amore
per seminare distruzione e dolore
perché i cuori e le menti, sono accecate dal potere!!!

R.S.G.

Cari lettori ecco a voi una nuova rubrica che spero possiate trovare utile e interessante. L'amica Brunella, che gestirà questo spazio, ci informerà su Dove Cosa Quando: una scelta di eventi culturali, di musica, teatro, cinema e arte varia che si svolgono prevalentemente nei nostri dintorni, che a volte non vengono pubblicizzate a sufficienza e che possono essere occasioni da non perdere per trascorrere ore di svago intelligente. Approfittatene!

Dove Cosa Quando

A cura di Brunella Sada

Arte varia

Milano

BENVENUTO, NOVECENTO!

Dopo tre anni di lavori, progetti e polemiche si è finalmente inaugurato il Museo del Novecento nello storico palazzo dell'Arengario, completamente rinnovato, con oltre 5 mila metri quadrati di spazio per ospitare le oltre 400 opere delle Civiche Raccolte milanesi. Un progetto innovativo e futuristico, più un'istallazione che un'architettura, come racconta Italo Rota, architetto responsabile del progetto. Grandi vetrate, scalone a spirale che ricorda il Guggenheim di New York, nicchie e passerelle che collegano l'Arengario col primo piano di Palazzo Reale.

Museo del Novecento, Palazzo dell'Arengario, Piazza Duomo, Orari: lun 14.30 – 19.30, mar mer ven dom 9.30 – 19.30 giov sab 9.30 – 22.30 Ingresso gratuito fino al 28 febbraio 2011

CASA DELL'ENERGIA AEM

Centro permanente di comunicazione dedicato all'energia.

I due edifici ristrutturati dell'ex–stazione elettrica offrono una parte espositiva per far conoscere i segreti dell'energia e una dedicata all'organizzazione di eventi, convegni, seminari, corsi di formazione e mostre. Nello spazio espositivo anche un museo-laboratorio interattivo con trenta postazioni.

Casa dell'energia, piazza Po, 3 Milano
Per info e prenotazioni: tel 027720.3442/3145
casaenergia@aem.it – www.aem.it

Abbiategrasso

MUSA DIGITALE FEMMINILE PLURALE

– concorso nazionale promosso dall'associazione culturale Iniziativa Donna, con il contributo del Comune di Abbiategrasso e la Provincia di Milano – con l'obiettivo di valorizzare la creatività nell'era del video-digitale puntando sul tema della donna.

Venerdì 4 febbraio ore 21,00: serata finale con proiezione dei video finalisti e proclamatore del vincitore al **Convento dell'Annunciata** di Abbiategrasso, in via Pontida. L'ingresso alla serata è **libero e gratuito**, ma è **gradita la prenotazione (tel.** Ufficio relazioni con il pubblico del Comune **02.94.692.215/261/290**).

MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Albairate

Museo Agricolo 'Angelo Masperi'
Via C. Battisti 2 – tel 0294981329 apertura al pubblico: 1ª e 3ª domenica del mese ore 14,30 -18,00
Ingresso 2 euro – info: alba museo@tiscali.it

Cuggiono

UN MAESTRO DI BRERA: AMBROGIO ALCIATI
- Dipinti 1916-1929 dal Museo della Permanente di Milano - con il patrocinio della Fondazione per Leggere

Centro polifunzionale 'Le radici e le ali', Cappella di Santa Maria in Braidavia, San Rocco 48
Dal 23 gennaio al 20 febbraio - orari mar-dom 15,00-18,00 – chiuso lunedì

MOSTRA FOTOGRAFICA DI CARLO STUCCHI.
Medico, naturalista, fotografo di Lombardia Mostra

Villa Annoni Cuggiono dal 10 aprile al 9 maggio – orari 14,30 / 18,30 escluso lunedì
www.museocuggiono.it

Morimondo

MUSEO DELL'ABBAZIA
Dell'abbazia cistercense di Morimondo sono oggi visitabili il chiostro, la sala capitolare, le sale di lavoro dei monaci, la sala dei fondatori, il loggiato, il refettorio, il dormitorio; gli ambienti si sviluppano su quattro livelli edificativi.
Visite dal lun a ven ore 9,30 -13,00 / sabato 15,00-17,30 / dom 15,00-18,00
info fondazione@abbaziamorimondo.it

Pavia

MUSEO DELLA TECNICA ELETTRICA
Via Ferrata 3, tel 0382 984104
Da l lunedì al venerdì ore 9,00 -12,00 / 14,00 – 17,00
Aperture straordinarie dalle ore 9.00 alle ore 12.00 il museo sarà aperto nei giorni di sabato: 5 febbraio 2011 - 5 marzo 2011 (Museum Day) -2 e 30 aprile 2011
info@museotecnica.it – www.unipv.it/museotecnica

Vigevano

DENTRO L'ULTIMA CENA
il tredicesimo testimone,il capolavoro vinciano al centro di un'inedita rilettura multimediale

Castello di Vigevano , fino al 1°maggio
da lunedì alla domenica 9,30 / 18,30 – martedì 9,30-14,00 - Ingresso 8 euro
www.leonardoevigevano.it

Cinema

Abbiategrasso

Cineforum: rassegna di cinema internazionale su individuo e società
A partire dal 13 gennaio fino al 3 marzo, tutti i giovedì ore 21,00 (biglietto 5 euro)
3 febbraio: Il segreti dei tuoi occhi , di Juan José Campanella (Argentina) vincitore dell'Oscar nel 2010 come migliore film straniero. Storia dell'agente federale Benjamin Esposito, coinvolto in un delitto irrisolto accaduto 25 anni prima, nel periodo storico della dittatura militare.
10 febbraio: An education,,di Lone Wrede Scherfing (Danimarca) premio del pubblico al Sundance Festival. Racconto di vita della giornalista britannica Lynn Barber ambientato nei primi anni Sessanta.
17 febbraio: Animal Kingdom, di David Michod (Australia) vincitore al Sundance Festival come migliore film straniero. Il degrado dei legami familiari nella periferia urbana di Melbourne tratto da un fatto di cronaca nera accaduto nel 1988 tra polizia e delinquenza.
24 febbraio Affetti e dispetti (la Nana), di Sebastiàn Silva (Cile).Il quadro familiare della cameriera Nana, a servizio da vent'anni presso una ricca famiglia, che si sente minacciata nel proprio ruolo dal'arrivo delle nuove domestiche.
3 marzo Biutiful, di Alejandro Gonzalez Inarritu (Spagna). Una storia di dolore e malattia nello scenario delle bellezze della città di Barcellona.

Motta Visconti

Cinema Teatro Arcobaleno
Via S. Luigi Gonzaga 8 – Motta Visconti (Mi) tel 0290007691
info: www.cinearcobaleno.com – info@cinearcobaleno.com

Pavia

SGUARDI PURI 2011. PAURE E AMORI
Rassegna cinematografica di proiezioni e incontri: registi/film, attori/autori, critici/workshop promossa dal Comune di Pavia, settore Beni e attività culturali presso multisala Corallo-Ritz e Santa Maria Gualtieri
giovedì 3 febbraio: Stanno tutti bene di Kirk Jones
ore 21,00 cinema Corallo
giovedì 10 febbraio: I fiori di Kirkuk di Fariborz Kamkari
ore 21,00 cinema Corallo
giovedì 17 febbraio: Precious di Lee Daniels
ore 21,00 cinema Corallo
giovedì 24 febbraio: Una soluzione razionale di Jorgen Bergmark ore 21,00 cinema Corallo
giovedì 3 marzo: The hurt locker di Kathryn Bigelow
ore 21,00 cinema Corallo
biglietto 5 euro – info www.comune.pv.it

Musica

Abbiategrasso

BIÀ JAZZ FESTIVAL - dal 19 febbraio al 4 marzo
19 febbraio:**Ferdinando Farao 'Darwinsuite' + Fase Hobart** ore 21,30
26 febbraio:**Archimia + Jacopo Mazza Trio** ore 21,30
4 marzo:**Giovanni Falzone 'Electrics'** ore 21,30
presso la **Coop. Rinascita** Via Novara 2 - ingresso 6 euro - http://www.myspace.com/biajazzfest

Teatro

Motta Visconti

BEAT THE SIXTIES
Gli anni '60 in musica, storie e immagini - Compagnia Le ali per volare
5 febbraio -Cinema Teatro Arcobaleno ore 21,00 – ingresso 8 euro
Via S. Luigi Gonzxaga 8 tel 0290007691
info: www.cinearcobaleno.com – info@cinearcobaleno.com

Eventi vari

Abbiategrasso

Ada Negri "Maestrina" a Motta Visconti dal 1888 al 1892 Ricordo nel centoquarantesimo anniversario dalla nascita. Con il Patrocinio della Provincia di Milano, dell'assessorato alla cultura del comune di Abbiategrasso e di Fondazione Per Leggere
domenica 6 febbraio ore 16,00 presso sala consiliare del

"DESIDERI"
DI PAGANI
MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)

Comune di Abbiategrasso, Piazza Castello
Al termine "occasione d'incontro" con i prodotti tipici del nostro territorio, offerti da:
Azienda Agrituristica "Cascina Caremma"
di Gabriele Corti, Besate (MI)
Caseificio "Achille Arioli", Ozzero (MI)
Azienda agricola "La Caiella"
di Giuseppe e Gianfranco Andreoni, Casorate Primo (PV)
Azienda Agricola Agrituristica "La Crivella"
di Abbiategrasso (MI)

Besate

'M'ILLUMINO DI MENO 2011'. Uniti nell'energia pulita. Giornata del risparmio energetico promossa da Caterpillar-Rai Radio2 edizione speciale per i 150 anni dell'unità D'Italia.

18 febbraio dalle ore 19,00 alle 24,00 presso il Centro Civico l'Associazione Culturale AltroveQui, con il patrocinio del Comune di Besate e la collaborazione delle Biblioteca - Fondazione per Leggere

Pic-nic e fiaba per bambini. Musica dal vivo I Franco in acustica. Talk-show con due esperti sul tema energia.

Light painting. Taglio della torta per il primo compleanno di AltroveQui.

Luci a basso consumo, tante candele a tema tricolore.

FESTA DEL PANE
Cascina Caremma
Strada per il Ticino - Besate
Fino al 31 marzo tutti i giovedì sera
prenotazioni e info 029050020 info@caremma.com

Corbetta

MERCATINO DELL'HOBBISTICA, ANTIQUARIATO E MODERNARIATO
Domenica 6 febbraio dalle ore 8,00 alle 18,00 – piazza Beretta
promosso dal Consorzio Comuni del Navigli

LE CASCINE: USI E COSTUMI DEL NOSTRO TERRITORIO
venerdì 4 marzo
Sala Grassi, Palazzo comunale – Associazione Le matite colorate

Mesero

FESTA DI SANTA MARIA- FIERA DELL'ARTIGIANATO E DEI SAPORI
sabato 5 ore 21,00 - domenica 6 febbraio ore 18,30
promosso dal Consorzio Comuni del Navigli

Morimondo

MERCATINO
con specialità gastronomiche dell'Oltrepò pavese
domenica 27 marzo

Robecco sul Naviglio

FIERA DEL NAVIGLIO GRANDE
domenica 27 marzo

anche no:

Motta Visconti

19 FEBBRAIO ESCURSIONE NATURALISTICA IN CANOA Escursione Naturalistica nella lanca di Motta Visconti (MI). Scivolare con canoe canadesi permette di scoprire luoghi ancora selvaggi del Parco e di osservare gli animali e le piante che lo popolano. Istruttori di canoa e una guida naturalistica vi accompagneranno nell'esplorazione, spiegandovi in totale sicurezza tutte le bellezze che vedrete.

Escursione adatta anche a bambini e principianti. Appuntamento: ore 14.30 presso il Centro Parco Geraci di Motta Visconti (MI), fine escursione 18.00.

Quote di partecipazione: 16 € (fino a 13 anni), 22 € (da 14 anni), 4 € (tessera/assicurazione).

B.S.

In scena a Moncucco "Al Curtìl di Casinétt"

Di Aurora Bossi

Sorprende come le combinazioni ben riuscite persistano nel tempo e mantengano intatta la capacità di stupire….

E' il caso della storica "**Cumpagnia del Lughett**" di Moncucco, compagnia teatrale amatoriale, il cui cuore, dopo anni d'inattività, ha ripreso finalmente a pulsare grazie alla collaborazione con il gruppo **Enjoy Moncucco**, aprendo la sua nuova stagione con lo spettacolo "Al Curtìl di Casinétt" commedia dialettale in tre atti scritta da Roberto Zago.

Lo spettacolo è andato in scena presso la Palestra Comunale di Moncucco in due riprese, giovedì 6 e sabato 8 gennaio ed ha suscitato tanto entusiasmo da sbancare entrambe le serate, riempiendo gli spalti di gente stipata ed acclamante.

La divertente vicenda in tre atti, originariamente ambientata dall'autore nel grande cortile di una vecchia cascina sorta quando Milano finiva a Porta Orientale, viene riletta dal regista Giovanni Spadini, in chiave squisitamente moncucchese traslandola nella quotidianità di una tipica corte del paese; le scene si aprono nel salotto del Durìn Barani e della moglie Rachele, stretti attorno alla figlia neosposa, la Teresina, disperata perché il neomarito Piercarlo, fedele ad una tradizione familiare di antica data, si rifiuta di "consumare" il matrimonio prima che siano passati tre giorni dalle nozze.

Le questioni familiari, come si sa, si devono sbrigare tra le quattro mura domestiche, ma come succede in ogni piccolo paese, tanto più in ogni casa di corte, le indiscrezioni trapelano presto da ogni spiffero e come in ogni paese c'è sempre un'abbondante schiera di vicini, compari e compaesani che passando di li "per caso" dieci volte al giorno, tendono l'orecchio per cogliere l'accaduto e farne oggetto di pettegolezzi.

Lo spettacolo ben riuscito, apre uno spaccato sugli aspetti e sulle tradizioni della quotidiantià rurale, che era la vita del Comune nell'immediato dopoguerra, ricordo della vita vissuta nei cortili, con personaggi e figure le cui esistenze si intrecciano al ritmo lento di mestieri che oggi, ormai, non esistono più. Non meno importante, gesti, musica e parole ben orchestrate, fanno rivivere quel senso di grande solidarietà, fratellanza e unione che hanno combattuto la miseria e la povertà che in quel periodo regnava.

"Oh quante risate in quelle sere senza televisione nei curtil, raccolti in gruppi sugli usci e qual battute sortivano nell'umore di ognuno" .

Un mondo povero, ma pieno di solidarietà, dove i ritmi quotidiani venivano scanditi lentamente dalla durezza che la vita presentava e che si riscattava col sacrificio, il lavoro, l'umiltà, il senso di appartenenza alla comunità e il rispetto reciproco.

Resta da sperare che "La Cumpagnia" non si fermi, e voglia portare lo spettacolo nei teatri qua d'intorno; forza assessori siate voi a fare la prima mossa!

A.B.

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo
Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

Varie

Riflessioni

Di Luca Vernizzi

L'artista, come ho già avuto modo di dire, sembra essersi involuto in artistoide e l'arte essere diventata l'operazione, il prodotto, l'atteggiamento, la fantasia e la libertà di quest'artistoide. Gli uomini d'arte avrebbero preso in mano la loro presunta artisticità per essere liberi di non essere più artisti, pur continuando, e ancor più orgogliosamente, a dichiararsi tali. L'arte, dunque, sarebbe diventata libera di non essere più arte. D'altra parte, si potrebbe obiettare, perché dare valore negativo alla parola "artistoide"? E se invece si trattasse di un'evoluzione? Essere artisti vorrebbe dire essere meno dell'artistoide, come una volta, al contrario, si considerava l'artistoide una patetica controfigura dell'artista vero. Di tutto questo, con la sua idea dell'opposizione di un Kunstwollen (il *Voler fare*) ad un Kunstkönnen (il *Saper fare*), è gran patriarca da quasi cent'anni Alois Riegl. Questa opposizione era stata, in molti casi, una sana opposizione ad un *Saper fare* accademico, ad uno sterile Kunstkönnen; che però, con il tempo, ha dato per converso cittadinanza incondizionata ad un bieco e altrettanto sterile *Voler fare*. La realtà è che il mondo dell'arte è stato progressivamente inquinato da un certo numero d'intellettuali che sono riusciti, con astuta e proterva aggressività, a mettersi in cattedra insieme con quattro filosofoidi per influenzare milioni di stupidi. Questi sedicenti aristocratici del pensiero, argomentando di sottilissime faccende che non appartengono loro, soprattutto per intrinseca estraneità di mestiere, arrivano, nei migliori dei casi, a sfiorare la verità senz'agguantarla mai, e in tutti gli altri casi, dilaganti e dilagati, a far la figura, presso la sapienza degli artisti veri, di essere dei presuntuosi forzatamente ignoranti. Inoltre, sempre credendo di saperne di più degli artisti stessi, accettano di buon grado ogni gratuita novità trovandone all'unisono giustificazioni; soprattutto perché, come si dice, sono di bocca assai buona: ammaestrano ad accontentarsi di tutto, con la più bassa severità di giudizio che la storia ricordi; altro, che raffinati e profondi! A costoro si aggiungano quei molti "scribi" che, pur non credendoci loro per primi e pur tuttavia per pavidità e necessità di mestiere, elogiano d'abitudine o addirittura esaltano i soliti falsi maestri che solo questa deleteria consuetudine di consenso, non mai sottoposta, dunque, a rischiose ma coraggiose revisioni, coopera a mantenere in cattedra. E poiché d'altra parte è lecito affermare che tutto ciò che nel mondo accade ha diritto automatico di esistere, indipendentemente dalla natura e dalla qualità dell'evento stesso, l'ambiguità di senso e di operato è stata planetariamente ufficializzata quale simbolo del malessere dell'uomo contemporaneo, privo ormai di ogni riferimento e perduto nello sconfinato oceano di ogni relatività. Ma si dovrebbe almeno far rientrare dalla porta di servizio il salvifico dubbio che in arte vi sia autentica e determinante ambiguità se profondamente consustanziata all'alchimia del magistero, e che tutto ciò che è frutto di ambiguità voluta rischi di rimanere a metà strada (soprattutto agli occhi di un sano giudizio futuro). In questo senso mi sento di affermare che se non è fascinosamente ambigua anche l'esecuzione, se non ha in sé una vitalità, un sentore di vita, il presunto fascino dell'ambiguità di un'opera (qualunque essa sia, e per qualunque motivazione profonda e forzante sia pur stata prodotta) ha un destino segnato: lo sconfinamento nell'eccedenza della trovata. Assimilare tout court ambiguità a profondità sarà sempre un errore da dilettanti, perché quest'atteggiamento, ogni volta che si presenterà, aprirà inevitabilmente la strada (per quanto possa anche essere appariscente o immediatamente gradevole il prodotto) ad ogni tipo di inutile e ingombrante corbelleria. E per tornare al discorso iniziale sull'artistoide, vorrei concludere dicendo che, mentre l'arte è sempre Una (potente amalgama di saper fare e voler fare), la non-arte può avere due aspetti: il saper fare sterile (che, ai fini dell'arte, è, nella sostanza, un non saper fare) e il voler fare, nudo e crudo, irridente qualsiasi tipo di sapienza. Dove la prima forma di non arte, se non altro, può avere provvisorio condono per meriti artigianali. A sua volta, ciascuno di questi due aspetti della non-arte si suddivide in altri due aspetti: sincerità e menzogna. Comunque tenti di esprimersi, c'è infatti chi ama l'arte e non è da lei riamato e, allo stesso modo, c'è chi non la ama abbastanza o chi non la ama per niente ma ne sfrutta l'aspetto per ingannare e trarne profitto. Patetici artistoidi del kitsch naturale gli uni e deleteri artistoidi del kitsch artificiale gli altri.

L.V.

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02.90000017 - 02.90000018
Cell. Giovanni 335.8299773
Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- **€ 20,00**: uscita su un singolo numero;
- **€ 100,00**: annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al: **3391445315**

Oppure inviare un e-mail a: **michele.ab@tiscali.it**

PROMEMORIA

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	*Martedì e Venerdì*
Resto & pannolini	*Martedì e Venerdì*
Carta	*Martedì*
Plastica	*Martedì*
Vetro & lattine	*Apposite campane*
Ecomobile (*)	*23/02 – 23/03 – 27/04*

(*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 – 12,00	-
giovedì	08,00 – 12.00	-
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

	Mattino	Pomeriggio
ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO		
lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-
RAGIONERIA – TRIBUTI		
lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	
TECNICO		
lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E COMMERCIO

Consorzio "I Fontanili" – tel. 9081818

Da lunedì a sabato	07,00-24,00	
Domenica	09,30-12,30	14,30-18,30

Uffici: Via Europa, 22 – Vigano di Gaggiano

Da lunedì a venerdì	09,00-12,00	-

Ambulatorio Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

***Croce Azzurra*, Via Duca Uberto, 5**

lunedì	10,00 – 11,00	-
giovedì	10,00 – 11,00	-

***Biblioteca*, Via dei Mulini c/o Centro Civico**

martedì	-	16,00 – 19,00
giovedì	-	16,00 – 19,00
venerdì	-	16,00 – 19,00
sabato	10,00 – 13,00	-

Numeri Utili

CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi, Danilo Zucchi, Valeria Mainardi, Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale